

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 75.- SEMESTRE L. 38.- TRIMESTRE L. 20.- Estero: ANNO L. 160.- SEMESTRE L. 81.- TRIMESTRE L. 42.-

MERCOLEDI' 28 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per mm di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

LE «NATURALI ASPIRAZIONI» ITALIANE

La risposta della Francia consegnata al Ministro Ciano

PARIGI, 27 sera L'agenzia «Havas» annuncia che l'ambasciatore François Pontet ha fatto pervenire ieri al conte Ciano la nota in cui si esprime il punto di vista francese a proposito della cessazione di validità degli accordi franco-italiani del 1935.

Fino a questo momento il contenuto del documento non è noto; ma tutto fa credere che esso non sia tale quale lo vorrebbe quel famoso «spirito di Monaco» che salvò la pace europea nell'autunno scorso. Seguendo la via suggerita dagli intransigenti per partito preso, il Governo mostra di dare ascolto persino a Leone Blum che al Congresso straordinario del Partito socialista ha pronunciato un discorso incendiario in appoggio alla migliore bellicista da lui presentata contro quella di Paolo Faure.

Abbassamento di tono Oggi gli organi estremisti di destra e di sinistra continuano a gettare olio sul fuoco. Un certo abbassamento di tono si nota invece nei commenti che altri giornali dedicano alle divergenze franco-italiane. Traspasano da questi commenti una crescente preoccupazione per il carattere acuto che la controversia ha assunto ed il timore che persiste nell'intransigenza della Francia.

Secondo il «Journal», la porta è aperta. Il giornale ripete tuttavia che gli accordi del 1935, che l'Italia ha dichiarato decaduti e inesistenti «costituiscono un'eccellente base di discussione per la liquidazione di tutti i malintesi ancora esistenti fra i due Paesi». Non si capisce bene come accordi che l'Italia dichiarò inesistenti, possano ancora costituire, agli occhi dei troppi ottimismo francesi, «una base di discussione».

In realtà, da questo e da altri indizi, nonché dalle indiscrezioni sul tenore della stessa nota ufficiale consegnata ieri a Roma, si ha netta l'impressione che la Francia, se mai, desidera trattare ex novo tutto quanto era già stato trattato da Laval. E fin qui, nulla di male. I dubbi cominciano allorché, come si diceva, si parla di pregiudiziali e di limiti eventuali delle trattative.

Una mediazione di Chamberlain? Stamane i giornali sottolineano il colloquio svoltosi venerdì scorso fra l'ambasciatore britannico a Parigi, Sir Eric Phipps, e altre personalità del Quai d'Orsay. In tale colloquio, lo si saprebbe ora con certezza, sarebbero state discusse le modalità di una mediazione che Chamberlain avrebbe in animo di svolgere tra l'Italia e la Francia.

Un nuovo balzo in avanti Oltre alle posizioni precedentemente occupate sono state espugnate, Mas dell'Abbadia, Cara del Mogul, Mas de la Bernardia, Monnet, Villanueva, il vertice Palca, Carbonella, Aiedo, la Blanca e il Blanc. I rossi hanno sferrato accaniti contrattacchi ma sono stati sempre respinti. Il nemico ha abbandonato sul terreno migliaia di cadaveri. I disertori e i prigionieri fatti ieri ammontano a 1501; fra di essi si trovano numerosi ufficiali. Ieri sono stati abbattuti in un combattimento aereo un Curtiss sicuro e uno probabile e in altri combattimenti aerei 7 Curtiss ed un «Ratus» sicuri e due probabili.

Il turismo bellicoso di Daladier Secondo notizie da Roma, la nota francese al conte Ciano sarebbe abbastanza prolissa. Essa conterebbe di una decina di pagine dattiloscritte, e riaffermerebbe il punto di vista francese con molta schiettezza di linguaggio, soprattutto per quanto si riferisce all'integrità territoriale della Repubblica e delle sue Colonie.

I giornali continuano intanto ad occuparsi della visita che Daladier si propone di fare in Corsica e Tunisia. Il programma sarà fissato in una conferenza al Ministero della Guerra. Sempre questa mattina, nelle primissime ore, una squadra di apparecchi franchisti ha sorvolato e bombardato, per oltre mezz'ora, le opere di fortificazioni di Cuenca, tra l'altro,

per la Corsica. L'arrivo a Biserta è previsto per il 3 gennaio sera. In Tunisia il Presidente del Consiglio si proporrebbe di ispezionare innanzi tutto le regioni meridionali del Paese, e specialmente la linea di Mareh. Dopo una breve visita in Algeria, Daladier rientrerebbe a Parigi verso il 10 gennaio.

Il Figaro crede di poter precisare che Daladier viaggerà a nord della corazzata Emile Bertin. Intanto negli ambienti politici si sottolinea il significato di battaglia che assume il voto emesso stanotte dal Congresso straordinario socialista in appoggio a Blum, voto per il quale il partito rinuncia ad ogni idea di realizzare ancora al Fronte popolare una combinazione nazionale. Praticamente ciò significa, infatti, che i socialisti rientreranno nell'opposizione aperta contro il partito radicale rifiutandosi di collaborare anche ad un eventuale rincarazione dell'attuale governo nel quale dovrebbero essere invitati a partecipare.

«Jamais, o toujours,» ROMA, 27 sera Sotto questo titolo «Notus» scrive nell'«Avvenire» un articolo in cui, fra l'altro, si legge: Con la risposta francese alla nota dell'Italia sulla invalidità dell'accordo del 7 Gennaio 1935 la prima fase di impostazione della vertenza fra Roma e Parigi è compiuta. Chamberlain e Lord Halifax troveranno sul tappeto delle conversazioni romane il problema dell'equilibrio me-

Le truppe legionarie irrompono nella provincia di Tarragona

Mille chilometri quadrati di territorio catalano liberati - Categorica smentita del generale Franco a menzognere informazioni francesi

SALAMANCA, 27 sera Delle venti Divisioni maristiche sul fronte di Catalogna nove sono impegnate sulla linea Torre de Segre, Alfes, Aspa, Casteldaseus, Gramadella. Il combattimento a fondo continua nonostante il gelo, il vento, la neve, la mancanza di strade: i legionari hanno forzato il Rio Sel ed espugnato il Fossa che è alto 421 metri e domina la zona formando una solida testa di ponte in direzione di Casteldaseus impegnando e rossi con asprissimi combattimenti e catturando ancora numerosi prigionieri.

Netto invito franchista A tutt'oggi sono stati liberati circa 1000 chilometri quadrati di territorio catalano, sono stati catturati 120 cannoni, una trentina di carri d'assalto, e oltre 6000 prigionieri. L'aviazione ha abbattuto complessivamente 34 aerei rossi.

Un comunicato ufficiale, riprodotto da tutti i giornali, respinge, ancora una volta, le insinuazioni di certa stampa estera relativa ai presunti preparativi spagnoli per una invasione della zona francese del Marocco. Il comunicato osserva che la persistenza di questa campagna, da parte della cosiddetta stampa e delle autorità francesi del Marocco, campagna condotta con piena coscienza della inconsistenza delle pretese informazioni, che potrebbero essere facilmente controllate, costituisce un inqualificabile intervento in favore dei rossi i quali vogliono, ad ogni costo provocare una tensione internazionale col proposito di compensare, in tal modo, la loro incapacità militare e le loro disfatte.

Il Governo nazionale smentisce categoricamente le pretese informazioni, denuncia il mondo la mala fede dei loro propagatori ed offre, a chiunque abbia interesse e possibilità di farlo, di visitare liberamente la zona spagnola del Marocco per constatare, non solamente la falsità delle informazioni ma anche l'ordine e il progresso della zona e l'alto spirito delle popolazioni mussulmane strettamente unite alla Spagna nazionale e contro le quali si infrangono i tentativi di perturbazioni che, contro la lettera e lo spirito dei trattati, vengono lanciati dalla zona lanterna.

diterano e africano. Nel frattempo la stampa parigina se il senso politico non è definitivamente perduto dai francesi dovrebbe mettere la sordina alla sua campagna inaudita, anzi pericolosamente assordante. Che vale moltiplicare i «jamais» prima di un negoziato? L'esperienza passata dimostra che un tale sistema non può avere che effetti disastrosi: defusioni all'interno, declino di prestigio all'estero e ritirata precipitosa in luogo di un ripiegamento strategico.

La Francia attraverso un momento di manovre faziose che rischiano di compromettere la ripresa economica, spirituale e civile inaugurata da Daladier, l'irritazione irragionevole contro l'Italia, solida nell'asse Roma-Berlino e solida con Londra nello sviluppo ulteriore delle premesse di Monaco, non può che aggravare il suo malessere e prepararle qualche «triste annuncio di futuro danno». Blum e Faure, i due capi socialisti francesi, si sono già scontrati nell'Accademia del Congresso. Hanno portato ciascuno la panacea per la crisi mondiale e per i contrasti europei. Il primo ha suggerito un blocco Francia-Inghilterra-Stati Uniti-Russia e una conferenza mondiale per la pace economica, per il disarmo. Il secondo ha sostenuto che la Società delle Nazioni non è morta né è in letargo, ma è più viva ed efficiente che mai. E' proprio il caso di passare oltre ripetendo: «arades ambo».

Ma fra le quinte si ode il rumore di una congiura più pratica di cui si è già avuto sentore nel passo Blum-Delbos presso Tardieu, passo smentito e riconfermato; il Temps

lamentava in un lungo articolo la disavventura del suo paese. E' nel suo pieno diritto. Il grave giornale non sa decidersi. La Francia non può, secondo l'organo più solenne e pesante di Parigi, provvedere insieme alla difesa del suo impero coloniale e alla restaurazione della sua influenza nell'Est Europeo e permettersi anche il lusso dell'inimicizia italiana. E allora? Il Temps tace. Medita forse sulle cause di una parabola discendente: sanzioni, sfilamento del Patto a quattro, naufragio di Stresa, crollo di Locarno, occupazione della Romania, finis Austriacae e sfacelo cecoslovacco. Altro che «jamais!» Qui si tratta di «aujourd'hui».

Le manifestazioni francesi nel giudizio di un giornale jugoslavo BELGRADO, 27 sera Il Breme, occupandosi dei rapporti italo-francesi, giudica assolutamente inopportune le manifestazioni che Daladier tenta di provocare in occasione della sua visita in Tunisia ed in Corsica. Dopo avere rilevato l'importanza del viaggio di Chamberlain in Italia, il giornale scrive che sarebbe molto opportuno che, durante il soggiorno romano di Chamberlain, le manifestazioni francesi non assumessero un carattere provocatorio per l'Italia.

Il Breme considera infine che, poiché la Francia non ha corrisposto ai suoi impegni, è giusto che l'Italia consideri gli accordi del 1935 come mai entrati in vigore.

La «Cardinale Alborno», per i rapporti culturali italo-spagnoli BURGOS, 27 sera Allo scopo di favorire lo sviluppo dei rapporti culturali italo-spagnoli il ministro dell'Interno Serrano Suñer ha disposto che la associazione «Cardinale Alborno», rinvia gli antichi alunni del collegio spagnolo di Bologna, e gli alunni dell'Accademia spagnola di Roma, nonché quanti si interessano allo sviluppo di tali rapporti ed intraprendano quanto prima, un programma di attività che comprende la pubblicazione di una collana di volumi, e un corso di conferenze e scambi con enti italiani. La notizia viene accolta favorevolmente da questa stampa.

Sottomarini sovietici nelle acque norvegesi STOCOLMA, 27 sera Nelle acque norvegesi dell'Isola di Finnmarken sono stati osservati numerosi sottomarini, riconosciuti come russi, provenienti dal sud e diretti verso il mare di Barents.

grande mistero, per Valencia sentendosi minacciata a Barcellona. Il Governo rosso penserebbe di rifugiarsi ad Alicante, Albacete o Cartagena. L'Action Francaise chiede stamane al Ministro degli Esteri Bonnet come concili l'affermato non intervento della Francia nella guerra spagnola con l'ordine, dato dal Governo francese a numerose società, idroelettriche della regione dei Pirenei di fornire energia elettrica alla Catalogna che ne era rimasta priva in seguito all'occupazione delle principali centrali della Catalogna da parte delle truppe nazionali.

Il giornale segnala, tra l'altro, il recente ordine di requisizione, firmato dal Prefetto dei Pirenei orientali, per costringere la società idroelettrica di Andorra a riprendere la fornitura di energia alla Spagna rossa ed il decreto, comparso il 29 novembre scorso, nel «Giornale Ufficiale» in virtù del quale un'altra società dei Pirenei occidentali è autorizzata, dal Ministero dei Lavori Pubblici, a fornire la corrente elettrica alla Catalogna, non solo in ispregio al non intervento, ma anche in contraddizione con la legge francese che vieta, sotto decreto del Consiglio di Stato, controfirmato dal ministro degli Esteri, la derivazione all'estero dell'energia elettrica prodotta in Francia.

la «Cardinale Alborno», per i rapporti culturali italo-spagnoli BURGOS, 27 sera Allo scopo di favorire lo sviluppo dei rapporti culturali italo-spagnoli il ministro dell'Interno Serrano Suñer ha disposto che la associazione «Cardinale Alborno», rinvia gli antichi alunni del collegio spagnolo di Bologna, e gli alunni dell'Accademia spagnola di Roma, nonché quanti si interessano allo sviluppo di tali rapporti ed intraprendano quanto prima, un programma di attività che comprende la pubblicazione di una collana di volumi, e un corso di conferenze e scambi con enti italiani. La notizia viene accolta favorevolmente da questa stampa.

Sottomarini sovietici nelle acque norvegesi STOCOLMA, 27 sera Nelle acque norvegesi dell'Isola di Finnmarken sono stati osservati numerosi sottomarini, riconosciuti come russi, provenienti dal sud e diretti verso il mare di Barents.

Gibuti perno coloniale italiano Irridimento assurdo e meschino oltre che rinnegatore delle realtà storiche, Miopia politica in presenza delle nuove esigenze dell'Italia determinate dalla guerra la quale divampò non tanto per questioni europee, ma per ragioni di influenza mondiale e quindi allo scopo di ottenere un esclusivo transmarino sui lontani mercati di oriente e d'occidente nei quali il grande disegno d'egemonia tedesca si urtava con gli interessi intercontinentali dell'Inghilterra.

Simon doveva comprendere come anche l'Italia, impoveritasi con la guerra, ma accresciuta di territorio e popolazione, avrebbe sempre più cercato nelle sue colonie un

campo di lavoro e produzione industriale a ristabilire l'equilibrio e da ciò la necessità assoluta di espandere, riunire e collegare. Si trattava d'imperativi talmente vitali a cui pure i deboli governi romani del dopoguerra non sapevano sottrarsi e lo stesso ministro delle colonie del tempo — on. Colosimo — saputo l'esito delle trattative, ormai sarebbe vano. L'Abissinia ha terminato di far parte delle mire coloniali della Francia e Gibuti è divenuto un ramo secco che Parigi farebbe bene a tagliare in favore dell'amicizia fra i due Paesi. Se per Enrico IV la città della Senna valeva una Messa, per la Francia d'oggi l'amicizia dell'Italia, e la garanzia di pace europea ad essa unita, può ben valere la spontanea, ideale rinuncia ad una lontana colonia la quale ha cessato di essere per la madre patria fattiva promessa ed è divenuta soltanto inutile gravame, arra di discordia. Ed i nostri ex alleati ed eterni vicini è probabile ne siano persuasi per i primi anche se non vogliono farla scorgere.

GIBUTI

Il «no», del 1919 potrà divenire il «sì», del 1939?

L'articolo 13 del Patto di Londra 26 aprile 1915 sta, ormai, scritto sui boccali di Montelupo: «Qualora le altre Potenze aumentassero le loro colonie africane a spese della Germania, si farà luogo ad un apposito accordo per assicurare all'Italia qualche corrispondente eguo compenso, e ciò specialmente nel regolamento a suo favore delle questioni di confine tra le sue colonie dell'Eritrea, della Somalia, della Libia e le colonie attigue francesi e inglesi».

In conseguenza di ciò nessuna meraviglia se dopo conclusasi vittoriosamente la guerra e passato lo scoglio tedesco sotto mandato della Gran Bretagna, Francia e Giappone, l'Italia in base all'articolo 13 suddetto presentò alla Conferenza della Pace del 1919 il proprio programma di rivendicazioni coloniali concretato in sette punti di cui riproduciamo quelli riguardanti l'Africa Orientale: a) Abrogazione della convenzione italo-franco-britannica di Londra del 13 dicembre 1906 per l'Etiopia e ritorno, per l'Italia, alla situazione dei protocolli italo-inglesi del 24 marzo 1891 e 5 maggio 1894 i quali riconoscevano gli interessi della penisola su tutta l'Abissinia. b) Disinteressamento della Francia all'Abissinia e cessione all'Italia del Protettorato della costa dei Somali (Gibuti) compresa la ferrovia per Addis-Abeba previo compenso pecuniario e facilitazioni d'ordine economico da parte dell'Italia. Queste due richieste erano accompagnate da un memoriale nel quale si insisteva per la cessione di Gibuti e veniva domandato all'Inghilterra la rinuncia ai Somali britannici qualora la Francia avesse accettato di passare all'Italia il porto e il territorio di Gibuti.

Silvio Crespi contro Enrico Simon La Conferenza rimette all'esame della Commissione Coloniale le proposizioni del nostro Paese e delle sedute che ebbero luogo, Silvio Crespi, che s'intervenne come primo rappresentante dell'Italia e si dibatté i gustosi quadri del suo libro «La difesa d'Italia in guerra» e a Versailles, edito dai Mondadori nel dicembre dello scorso anno. «Siamo in una grande sala del Ministero delle Colonie, sediamo intorno a un lungo tavolo, Lord Milner da un lato con Sir Herbert Read, sottosegretario aggiunto al «Colonial Office», e con Mr. Vansittart, segretario d'ambasciata, io, De Martino e Piacentini a lato opposto, avendo alla destra il ministro francese delle Colonie, Simon, e Mr. Duchêne, consigliere di Stato, direttore al Ministero delle Colonie. Eleggiamo a presidente Lord Milner, che per la sua alta signorilità e distinzione, per la sua affabilità, ed anche per il posto in cui casualmente siede, appare subito come un arbitro fra due contendenti, tra Simon e me».

Questo il campo di battaglia. Crespi apre il fuoco esponendo il punto di vista dell'Italia e appoggiando le richieste con l'enumerazione dei sacrifici compiuti dal Paese durante la guerra: sacrifici di ordine militare che furono considerevoli non soltanto in Europa, ma anche in Africa, dove 40 mila soldati italiani hanno contribuito a coprire le frontiere della Tunisia e dell'Egitto, sacrifici d'ordine finanziario con aumento del debito pubblico da 12 a 90 miliardi, sacrifici di natura economica determinati dall'enorme rincaro della vita, dallo sconvolgimento delle industrie e delle esportazioni. Simon replica secco Respigno — tanto per non sbagliare tutte le richieste dell'Italia. Quelle riguardanti la Libia perché esagerate? Quelle di Gibuti in quanto vogliono escludere la Francia dal mar Rosso e minacciano l'accerchiamento dell'Etiopia il che — sempre secondo il rappresentante della Repubblica — è tres grave!

Silvio Crespi — in sedute successive replica. Arrivò persino a farsi permettere la cessione della Somalia britannica (con esclusione di Berbera e Zeila) se la Francia avesse ceduto la sua fetta di territorio, ma ogni sforzo fu vano. Anche la proposta del riconoscimento di una zona franca per i rifornimenti di materiale delle navi galliche dirette all'Indocina e al Madagascar rimase senza effetto. Simon non mase passo, restò fermo nella negazione, nel suo jamais ostinato.

Gibuti perno coloniale italiano Irridimento assurdo e meschino oltre che rinnegatore delle realtà storiche, Miopia politica in presenza delle nuove esigenze dell'Italia determinate dalla guerra la quale divampò non tanto per questioni europee, ma per ragioni di influenza mondiale e quindi allo scopo di ottenere un esclusivo transmarino sui lontani mercati di oriente e d'occidente nei quali il grande disegno d'egemonia tedesca si urtava con gli interessi intercontinentali dell'Inghilterra.

Simon doveva comprendere come anche l'Italia, impoveritasi con la guerra, ma accresciuta di territorio e popolazione, avrebbe sempre più cercato nelle sue colonie un



campo di lavoro e produzione industriale a ristabilire l'equilibrio e da ciò la necessità assoluta di espandere, riunire e collegare. Si trattava d'imperativi talmente vitali a cui pure i deboli governi romani del dopoguerra non sapevano sottrarsi e lo stesso ministro delle colonie del tempo — on. Colosimo — saputo l'esito delle trattative, ormai sarebbe vano. L'Abissinia ha terminato di far parte delle mire coloniali della Francia e Gibuti è divenuto un ramo secco che Parigi farebbe bene a tagliare in favore dell'amicizia fra i due Paesi. Se per Enrico IV la città della Senna valeva una Messa, per la Francia d'oggi l'amicizia dell'Italia, e la garanzia di pace europea ad essa unita, può ben valere la spontanea, ideale rinuncia ad una lontana colonia la quale ha cessato di essere per la madre patria fattiva promessa ed è divenuta soltanto inutile gravame, arra di discordia. Ed i nostri ex alleati ed eterni vicini è probabile ne siano persuasi per i primi anche se non vogliono farla scorgere.

Quanto rende Suez Quasi 5 milioni ogni 24 ore

PARIGI, 27 sera Il Petit Journal dedica un lungo articolo alla questione del Canale di Suez rilevando come la Compagnia nello scorso mese abbia realizzato un guadagno medio di 4 milioni 750 mila franchi al giorno, equivalenti a circa un milione di franchi ogni cinque ore.

ve Crespi-Simon così angosciamente, telegrafava all'on. Sonnino a Parigi: «Vostro Eccellenza» mi dice come Gibuti sia da ritenersi non accettabile. Ciò significherebbe il fallimento del nostro programma coloniale, che era tutto organicamente imperniato sull'acquisto di Gibuti. E poco dopo, Gaspare Colosimo, ritornava alla carica scrivendo al Presidente Orlando parole ancor più decise di quelle inviate al suo collega degli Esteri, mettendo in evidenza — in modo gradevole anche oggi — quale importanza avesse la bandiera italiana a Gibuti pur evitando di danneggiare gli interessi della Francia. Ecco il disappunto: «... non posso ammettere che influenza Simon, Fidel e altri... arrivi fino a voler far permanere nelle relazioni italo-francesi una così grave ragione di rancore e di irritazione come sarebbe quella di non voler in Francia fare una cessione che per esser è ben piccolo sacrificio rispetto agli acquisti ora fatti e per noi è interesse di importanza capitale... Piccolo infatti è il sacrificio della Francia quando si pensi che ad unica seria obiezione, e cioè necessità di uno scalo sulla via dell'Estremo Oriente, noi possiamo rispondere offrendo, d'accordo con l'Inghilterra, il magnifico approdo di Seich-Said ovvero di Socotra...».

Ieri e... domani La storia ha le sue forze dinamiche che sono gli imperpetrabili decreti della Divina Provvidenza. Quanto non fu possibile nel 1919 lo potrebbe essere adesso mentre la questione di Gibuti torna alla ribalta in una atmosfera internazionale tanto mutata da quella in cui Silvio Crespi la presentava a Parigi. Oggi vi è la manifestazione unanime della Camera, la dichiarazione di Galeazzo Ciano circa gli accordi del 7 gennaio 1935 e, soprattutto, esiste l'impero italiano dell'Africa Orientale.

Finché vi è stato un regno nequissimo la Francia poteva sperare di sostituirsi a noi e ottenere in tentativi gallici un proposito. Nel 1919, proprio nei giorni dedicati a Parigi, alle discussioni per l'applicazione dell'art. 13 del Patto di

BANGCOUR, 27 sera Solo ora si apprende che il Presidente del Consiglio Pibul Songgram è degente dalla settimana scorsa avendo ingerito delle viciende avvelenate. Anche sua moglie e sua figlia sono sofferenti per la stessa causa. L'ingestione di cibi avvelenati fatta dal Capo del Governo e dalla persona della sua famiglia non è dovuta a un caso accidentale, ma deve essere frutto di un attentato, di cui non si conoscono gli autori, ma di cui si possono supporre gli scopi. Bisogna aggiungere a tale riguardo che Pibul Songgram è già per la terza volta vittima di attentati. Nel mese scorso un domestico gli aveva sparato contro un colpo di rivoltella andato a vuoto; tre anni fa un altro attentato fu sparato contro di lui mentre assisteva a una partita di calcio.

Van der Velde deceduto a Bruxelles BRUXELLES, 27 sera E' morto stamane il noto capo socialista Emilio Van der Velde. Egli era stato colpito da male di renna, dopo cena, e da ieri sera, aveva perduto la conoscenza. L'estinto era nato a Stelles (Bruxelles). Compiuto il corso di diritto nella Università Libera della capitale belga esercitò l'avvocatura dedicandosi al movimento operaio, di cui divenne esponente. Fu eletto deputato per la prima volta a Charleroi e divenne capo nel Gruppo socialista della Camera belga, fece parte successivamente di vari Ministeri. Uomo di parte più che uomo politico non nascose mai la sua avversione al Fascismo al punto di influire sui cordiali rapporti fra Belgio e Italia. Per dimostrare fino a qual punto obbedisse al suo partito partigiano si può ricordare questa sua espressione: «Prima di essere al servizio del mio paese sento di essere capo della seconda internazionale».

Il Natale in Russia e nel Reich

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera. L'Osservatore Romano, in un articolo dal titolo «Notte Santa senza santità», rileva che notizie dalla Russia dicono che anche quest'anno la preparazione del Natale è stata turbata dalla propaganda degli atei militanti che continuano nei loro sforzi peggiori per cancellare, se fosse possibile, ogni segno, ogni ricordo, ogni traccia della dolce Fede cristiana, profondamente radicata nel cuore e nel costume del popolo.

Nelle Chiese aperte al culto è tuttavia già incominciata quella affluenza di fedeli che sembra una significativa risposta a codeste sacrileghe offensive. Gli atei si confortano col dire che la folla devota non indica un aumento di pietà, una graduale conquista di quel bisogno di Fede, che è pure innegabile dopo tante delusioni nella desolazione spirituale in cui vive il Paese, bensì la soppressione di tante chiese, che costringe i superstiti a starsi nelle poche che rimangono. Quale sia il valore reale di sì triste rilievo, è innegabile che la propaganda antireligiosa si va sempre più spuntando contro l'istintiva reazione degli animi, quasi inconsciamente disgustati da un materialismo così volgare, troppo estraneo, anzi addirittura contrastante alle naturali aspirazioni mistiche dell'anima russa.

L'ateismo militante sente tutto ciò: lo misura, più che non sembri e confessa, e spera ormai soltanto nella gioventù che ha respirato a pieni polmoni l'aria bolscevica della ventennale rivoluzione, senza alcuna «contaminazione» dell'atmosfera dell'antico regime. E' sui giovani così che particolarmente si punta, e sopra tutto nelle più solenni ricorrenze cristiane, di cui la giovinetta sente, se non altro, tutta la pura e suggestiva bellezza e poesia. Ma la difficoltà di questa strategia, che preme su di una sola parte del fronte della nazione, nella speranza di sfondarla e di dilagare nel suo avvenire, accecherà e averla a discrezione, consiste nel fatto che l'ateismo non ha di ciò che surrogare quello che nega, schernisce e vuole distruggere, di che colmare la lacuna profonda e dolorosa che ne resta negli spiriti, di che saziare la loro brama di non essere come creature formate di sentimento e ragione, ma soltanto una «cosa» più o meno impendibile, in arbitrio tirannico.

«Egual non fine se non nel melo» — nota l'articolista — «è stato il Natale per il mondo nazionale-socialista, la cui negazione cristiana non meno militante e ostinata, si dissolve in quel misticismo neo-pagano e pantacista che pretende protestare contro l'ateismo, anzi, persino difensore e salvatore della Fede e della Religione contro il bolscevismo materialista ed avere la gratitudine di chi, viceversa, perseguita come seguace di un «Credo rinchiuse del suo culto e della sua legge. Quest'altra opera, di pura essenziale distruzione religiosa, è da tal punto di vista più pericolosa, nel senso che può indurre in equivoco ed essere più adescatrice dell'ateismo apertamente confessato e proclamato.

E' proprio là, fra la gioventù cui si fonda tanta speranza, anche in questo settore della lotta anticristiana, fra la gioventù che non è, come nel bolscevismo, sbalestrata nella più brutale negazione dello spirito, ma allestita da surrogati che aspetto e linguaggio mascherano di idealismo, di spiritualismo e persino di religiosità, tanto più attraente quanto più vaga ideologicamente, per così dire, ed esaltano nazionalisticamente e politicamente.

«Nessuno spettacolo più desolante dello studio di inculcare e propagare le varie feste «internazionali», «socialistiche» nazionali esultate dal partito su tradizioni e su invenzioni mescolate a reminiscenze poetiche e a concetti vaghi, evitando sempre in tutto ogni accenno a Cristo, a Dio, al Vangelo, al mistero di Betlemme. La figurazione più comune abolita, il Presepio, rimane l'abbergo perché, si dice, affonda le sue radici nell'humus germanico, e oltre lo strato cristiano: vi è il bambino, un bambino qualsiasi a cavalcioni di un ramo di grande abete che significa il continuo rinnovarsi della vita sempre più frondeggiante e vigorosa verso cui trae, come già per il «mito» di Betlemme, nella realtà delle cose, il popolo fedele, orgoglioso in sé e per sé, credente in ciò che dal suo sangue e dalla sua terra sorge come dogma e forza delle nuove generazioni. Qui è la nazionalità. Fra i bolscevichi, l'internazionalismo. Gli estremi opposti si toccano nella demagogia di quella Fede, di quella morale, di quel pensiero, di quel costume cristiano, che si oppone egualmente al loro scopo comune: togliere ogni gloria a Dio e darla all'uomo, inteso sia nell'individualismo che nella collettività. Ora è che, per il Natale del popolo, si può ben dire che, anche in questa formula, i due estremi consentano e si confondono: senza più questa caratteristica, del Natale di Cristo, manchi anche dell'altra cui essa è indissolubilmente legata, ben più che come il secondo termine di un celebre augurio, siccome il patto divino manchi dell'una terra pace agli uomini, «Guardiamoci attorno. A tutto l'orizzonte del mondo, là sopra tutto o meno viene data gloria al Signore, ove al Signore la si nega ferocemente. Non

Gli auguri al Santo Padre del Corpo Diplomatico

CITTA' DEL VATICANO, 27. Stamane sono incominciati i ricevimenti dei Capi-missione del Corpo Diplomatico per gli auguri di Capodanno al Sommo Pontefice.

Si sono recati in Vaticano e hanno presentato al Santo Padre felicitazioni e voti, in nome dei loro rispettivi Governi e in proprio nome le LL. EE. Fiege Von Bergen, ambasciatore straordinario plenipotenziario di Germania; Francesco Charles Roux, ambasciatore straordinario plenipotenziario di Francia; il Conte Bonifacio Pignatti Morano di Custozza, ambasciatore straordinario e plenipotenziario d'Italia; Dario Echandi, ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Colombia; José Bonifacio De Andrade e Silva, ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Brasile; Don Carlo Aldunate, ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Cile; Bernardo De L'Escaille, ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Belgio e Don José De Yanguas Messia Visconti di Santa Clara De Avendillo, ambasciatore straordinario di Spagna, Governo nazionale.

Un monopolio di marca pagana
CITTA' DEL VATICANO, 27. L'Osservatore Romano sotto il titolo «Documentazioni» scrive:

«Lo Skwarz Korps del 22 dicembre, in un articolo di fondo sul Natale, fra l'altro scrive: «Nessun popolo della terra avrebbe diritto quanto il nostro a sentire la santità di questa notte in tale comunità. Perché questa notte appartiene e noi, noi l'abbiamo festeggiata con crepitanti fuochi e con ruota di fuoco che si scioglievano in pioggia e in scintille nelle valli prima che un missionario celtico varcasse il territorio tedesco, annunciandoci un messaggio straniero di redenzione. Noi l'abbiamo festeggiata in silenzio fattorie e valli dimenticate, allorché gli sbirri dell'amore del prossimo minacciavano tutti coloro che seguivano usi pagani. Noi l'abbiamo festeggiata, prima ancora che i dotti di Roma e di Bisanzio si mettesse d'accordo se dovevano festeggiare la nascita del fondatore della loro religione, il 1.0 o il 6 gennaio, e la santità di questa nostra Notte Santa era così grande che la Chiesa cristiana, secoli dopo la nascita di Cristo, dovette trasferire il giorno di questa nascita all'epoca della «Julfest» tedesca per partecipare alla ininterrotta forza vitale di fonte incoincibile».

Udienze pontificie
Il Santo Padre ha inoltre ricevuto in privata udienza: S. E. Mons. Saba Sarasola, Vescovo titolare di Tenara Vicario apostolico di Urubamba e Madre di Dio; Mons. Spirito Maria Chippetta col Padre Fausti e il Prof. Bartolomeo Noguera della Pontificia Commissione dell'Arte Sacra.

Il ministro rumeno Comnena
Ambasciatore presso il Vaticano
BUCAREST, 27 sera. Si annuncia ufficialmente la nomina dell'ex-ministro degli Affari Esteri, Comnena, ad Ambasciatore presso il Vaticano.

Disorientamenti e tentativi dei rossi barcellonesi
Stampa e cinema per darla ad intendere - Mosca e Parigi puntellano le vacillanti speranze
(Nostro servizio particolare)

SARAGOZZA, 27 sera. Sul recente incontro tra il Presidente della Repubblica spagnola, Aznar, e il capo della corrente moderata socialista, Besteiro, si sono i seguenti particolari. Di fronte alla caustica situazione della zona ispano-sovietica Besteiro ha proposto ad Aznar di costituire un «governo di autorità» per capitolare o venendo a patti o arrendersi a Franco, Besteiro ha prospettato ad Aznar che la tragica situazione del governo di Negri, sempre maggiormente si aggrava, mentre gli echos dei vandalismi che si commettono nella Spagna rossa hanno cominciato a disgustare parte degli stessi dirigenti marxisti, ed ha criticato aspramente la vendita di 117 quadri del Museo di Prado a stranieri. Besteiro ha più volte ammonito il governo di Negri che «con le scotchese e con i capi i lavoratori perderanno quanto hanno conquistato in mezzo secolo di lotta sul terreno economico e sindacale».

Besteiro era pronto a formare il nuovo governo; ma ha trovato intransigente l'opposizione dei comunisti, che obbedendo agli ordini di Mosca tentano di impossessarsi del rettilineo del potere.

A Madrid Maria Casado e Negri si sono riuniti per decidere l'atteggiamento da assumere in caso che Negri fosse costretto da Aznar ad abbandonare il potere.

E' stato nominato nuovo governatore militare di Madrid il generale Martinez Gabrera in sostituzione del destituito generale Cardenal, accusato d'infedeltà al regime. La stampa madrileña si è mostrata molto scontenta di questa nomina e afferma che il cambiamento, contrariamente alle intenzioni del governo, non avrà altro risultato che quello di demoralizzare ancora di più l'esercito e la popolazione in un momento in cui si attende una grande offensiva da parte dei nazionalisti. I giornali ricordano che il nuovo governatore militare, ex-comandante dell'esercito ispano-sovietico del sud, è uno dei maggiori responsabili della caduta di Malaga.

Pessimismo a Barcellona
Barcellona vive sotto l'incubo della nuova offensiva dell'esercito nazionale. In città, al pari di tutta la Catalogna, regna il più nervosismo. I giornali riproducono a grandi caratteri le parole pronunciate da Negri, il quale in un radio-messaggio ha affermato che la repubblica corre serio pericolo; ma che bisogna resistere ad ogni costo. Nei circoli ufficiali di Barcellona il pessimismo è aumentato dopo l'infelice trionfo del signor Daladier alla Camera francese. Nella capitale catalana, infatti, si era data per cosa certissima la caduta del Presidente del Consiglio francese e la formazione di un nuovo governo presieduto dal «compagno» Blum.

Per fronteggiare la difficile situazione e in qualche modo arginare il panico che terrorizza la popolazione il governo di Barcellona ha ordinato che le forze di polizia e le unità addette a servizi di retroguardia raggiungano immediatamente il fronte. Lunghe carovane di autocarri partono da Barcellona, da Valencia e da Madrid verso i settori più critici dei diversi fronti per trasportare tutti i militari disarmati. Da parte sua il ministro della Difesa nazza ha ordinato alle donne di sostituire l'elemento maschile nei servizi tranviranti, automobilistici e assistenziali e negli uffici tele-

grafia dell'Unione sovietica. I giornali pubblicano, poi, l'elenco completo dei libri di carattere sovietico, messi in vendita in questi ultimi giorni. Dimitroff figura con vari volumi; in difesa del popolo spagnolo, il Fascismo è la guerra, il fronte unico della lotta per la pace, il fronte popolare della lotta contro il Fascismo e la guerra. L'unità del proletariato internazionale. L'essenziale della Spagna, il VII congresso dell'Internazionale. Tra gli altri autori notiamo L'evinoj con un libro sull'URSS e il popolo spagnolo.

Parla un miliziano
Lo stato d'animo delle truppe nazionali è eccellente a differenza del morale dei combattenti rossi, tra i quali calunnie e le menzogne non riescono a nascondere la gravità della situazione della Spagna nazionalista. Una sentinella di prima linea mi ha riferito testualmente quanto attraverso la trincea ebbe a dirmi un miliziano:

«Ora sappiamo — diceva il combattente rosso — che le vostre forze sono superiori alle nostre e che noi siamo stati respinti. Se voi vi decidete ad attaccare da questa parte presterete rompere il fronte; ma noi speriamo in Gerona e voi non passerete».

Si è conosciuto un bell'episodio, di cui furono protagonisti i soldati nazionali durante le ultime operazioni militari del Segre. Un gruppo di miliziani si gettò nel fiume per raggiungere a nuoto le linee nazionali. Sorpresi dalle sentinelle rosse, furono fatti oggetto di un nutrito fuoco di fucileria e non riuscendo a raggiungere la riva opposta furono costretti a rifugiarsi sopra uno scoglio che non annegare. Alcuni soldati nazionali, nonostante la tempesta, salirono sulla riva opposta e si fecero freddi dell'acqua e il fuoco dei fucili nemici, si gettarono nel fiume e trascorsero in salvo i miliziani.

Le autorità marxiste hanno ordinato alla popolazione della Catalogna settentrionale di consegnare il bestiame alle autorità e di evacuare alcuni villaggi vicini alla zona delle operazioni. I comunisti politici hanno vinto le resistenze dei contadini impedendo ordini con le rivoltelle in mano.

Notizie giunte a Perpignano da Parigi confermano l'arresto di disertori francesi rimproverati dalla Spagna. Gli arresti sono stati deferiti ai tribunali militari e giudicati per direttissima. La polizia francese ha scoperto l'organizzazione clandestina, che si dedica al reclutamento di soldati. Questi disertori erano concentrati a Parigi, da dove venivano inviati, muniti di viveri e di denaro, alla frontiera franco-catalana via Tolosa e Perpignano con la promessa che avrebbero potuto ripartire senza rischi e difficoltà d'organizzazione, che aveva numerose ramificazioni in tutta la Francia, era finanziata dall'Internazionale comunista e diretta dal deputato franco-sovietico Marty.

Londra e Burgos
Il vescovo di Gibilterra in una pubblica dichiarazione ha affermato che per la condotta della guerra spagnola e per la normalità che regna nel territorio nazionale si deve considerare il generaleissimo Franco uomo senza macchia, specialmente se si paragona il suo operato con quello dei suoi avversari. L'Inghilterra non ha nulla da temere da una vittoria di Franco. I comunisti spagnoli sono stati molto peggiori dei russi, hanno commesso crudeltà molto più sanguinose ed una quantità innumerevole di spogliazioni e di crimini ignoti in altri Paesi. Non ci sono esagerazioni nei racconti degli orrori commessi nella Spagna rossa. Ho avuto testimonianze degne di fede e più volte controllate. Il vescovo ha terminato auspicando la vittoria per le armi di Franco.

I giornali si occupano dell'articolo del Times, favorevole alla concessione dei diritti di belligeranza al governo nazionale. Ricordando il caso eckoslovacco i circoli politici si domandano se non si debba dare all'opzione del foglio londinese carattere ufficiale. A Londra si comincia a comprendere che solo con la vittoria di Franco la pace d'Europa sarà cosa certa, sicura e permanente, che proprio gli inglesi sono, in certo modo, i principali responsabili del conflitto spagnolo.

Una domanda
da includere ogni sera nell'essame di coscienza, per i cristiani che ne hanno l'abitudine, è la seguente:

Sono abbonato al giornale cattolico?
La domanda equivale l'altra:

Sono in regola con la mia coscienza che esige da tutti la partecipazione all'APOSTOLATO?

A PROPOSITO D'UN TENTATIVO DI MARCONI

L'energia elettrica inviata a distanza senza fili?

Ciò che pensava lo scienziato e ciò che sarà ancora fatto

In questi giorni è stata pubblicata una lettera del generale Ugo Scotti-Berni, nella quale si parlava di un tentativo già allo studio, di Guglielmo Marconi, diretto a realizzare l'invio della energia elettrica a distanza, senza il mezzo consuetudinario dei fili.

Il generale Scotti-Berni racconta che, già nel 1920, Marconi, stando al bordo dell'Elctra aveva mostrato di poter accendere una comune lampadina elettrica da illuminazione trasmettendole l'energia sufficiente per mantenerla accesa senza bisogno del filo di rame conduttore.

E conclude dicendo che Marconi afferma: «da domanda se si sarebbe un giorno avuta la trasmissione dell'energia elettrica a distanza: è avendone in futuro anche questo: e anche che i veicoli terrestri, aerei e sottomarini, avranno luce e forza motrice a distanza, senza generatori in termini, senza accumulatori».

Le parole del generale Scotti-Berni debbono essere create per due ragioni: e per la fede che merita il vecchio ufficiale, e perché Marconi poteva benissimo promettere e mantenere questo ed altro.

Il Generale parla di un fatto avvenuto nel 1920. Io non posso ricordare fino a quel tempo, ma ho un ricordo, per quanto assai più recente, anche più esplicito ed affermativo.

Quel che accadde il 26 marzo 1930 a Genova, è ancora nella memoria di tutti, tanto fu impressionante e meraviglioso. In quel giorno, Marconi, da bordo dell'Elctra ancorata nel porticciolo Duca degli Abruzzi a Genova, faceva funzionare il colossale impianto per l'accensione di tutta l'illuminazione elettrica dell'Esposizione di Sidney nell'Australia.

All'esperimento erano presenti le autorità e personalità politiche e scientifiche di Genova, ed i giornalisti. Nulla di straordinario perciò se v'ero anch'io, con la fortuna di poter assistere ad un avvenimento così straordinario. Avvenimento che, nella narrazione di qualche giornale e poi nella deformazione dei racconti che vanno di bocca in bocca, fu anche alterato e svaiato, proprio in quel che riguardava ciò che era stato trasmesso per le vie dell'aria a Sidney.

Fu appunto, erroneamente, detto da alcuni che Marconi aveva trasmesso da Genova l'energia per illuminare l'Esposizione. Su questo punto particolare, ricordo che abbiamo rivolto domande a Marconi, il quale ci illustrò con la massima chiarezza, la vera portata dell'avvenimento meraviglioso.

Egli ci disse che non aveva affatto inviato, coi suoi apparecchi, l'energia illuminante a Sidney, poiché per alimentare anche un breve istante tutte le lampadine dell'Esposizione sarebbero occorse centinaia di Kilowatt d'energia: egli aveva invece trasmesso a Sidney una modestissima quantità di energia sufficiente a far scattare un «relais», ad aprire insomma il circuito di Sidney in modo che l'energia di quella città accendesse le mille e mille lampadine.

Il gesto e la scoperta di Marconi furono allora costituiti soltanto dalla trasmissione di una energia elettrica sufficiente a far aprire quello che in termini tecnici si chiama «relais» il quale a sua volta chiuso dalla pressione dell'onda radio-elettrica, immette la corrente nel circuito dell'Esposizione provocando l'accensione di tutte le lampade legate a questo circuito. Non si trattava dunque di una trasmissione vera e propria, ma di una energia elettrica capace di alimentare un circuito per illuminazione, ma di una piccola quantità di energia bastevole a far scattare l'interruttore per l'accensione del sistema d'illuminazione di Sidney.

Ciò però prova che è stato scoperto e trovato lo strumento capace di trasmettere l'energia elettrica attraverso lo spazio senza bisogno di fili — abbiamo detto a Marconi.

Questo sì, certamente, lo strumento l'ho trovato, il problema è risolto come principio: quanto alle applicazioni, vedremo poi, ma si sa a fretta, poiché non si tratta di cosa da poco.

E Marconi, allora, come poi in un'altra occasione in cui potrei rivolgergli domande a questo proposito, spiegò qual'era la difficoltà vera della trasmissione di masse d'energia a distanza: cioè il costo enorme — allo stato delle cose — della produzione e del convogliamento dell'energia nella direzione voluta; e la dispersione lungo il cammino di notevole parte dell'energia stessa.

Basti pensare, a questo proposito, che nell'esperimento fra Genova e Sidney, la forza iniziale adoperata dall'antenna era di mezzo kilowatt, precedentemente amplificata fino a 10.000 volta; ma durante il fantastico percorso di 9700 miglia marine, quante ne corrono tra Genova e Sidney, si perdevano 6000 volta e non ne giungevano a destinazione che 4000, quanti ne bastavano tuttavia ad agire sul «relais» ed ottenere lo scatto voluto. Ma sta il fatto che si perdeva il 60 per cento della energia totale. E si deve ricordare che la potenza effettiva che occorre allora per azionare gli apparecchi era stata di sette chilowatt. Ma, come già dicemmo, a Sidney non era arrivata che una corrente di 4000 volta, sufficiente ad aprire l'interruttore dell'illuminazione con uno scatto, e null'altro.

Erano presenti all'esperimento il marchese Luigi Solari l'attissimo collaboratore di Marconi, il comandante Deotto capitano dell'Elctra, l'operatore Landini, la marchesa Bezzi Scali, oltre agli invitati e giornalisti e credo che tutti abbiano ben compreso ciò che Marconi disse: di non aver cioè trasmesso l'energia il-

ISTITUTO DI PROPAGANDA LIBRARIA S. A.
Via Mercalli, 9 - MILANO - C. C. P. 3 27730

SORRISO IN FAMIGLIA 1939-XVII

Il notissimo Almatùcco che da quasi otto lustri chiama gli italiani ad un sempre più vasto e religioso senso della casa e della famiglia, appare nel 1939-XVII più ricco, più vario, più ammorsamente curato in ogni sua parte.

Dapprima vi si parla del cuore della casa, dei faticati sovrano dono di Dio, ad una eloquente rassegna dell'attività della Chiesa nel 1938, non seguito da illustri studi sul Ventennio della Vittoria e sul Decennale della Conciliazione. Ma poiché il libro si propone non solo di distendere ma anche di giovare ai lettori ecco che si succedono illustrati con foto e disegni: articoli fotografici, note, ricordi, profili, note d'arte, panorami, elevazioni, liriche, note scientifiche, igieniche, cronistiche, letture, teatri, curiosità storiche, bozze, grafiche, agrarie, proverbi illustrati, usi e costumi, giochi, passatempi, curiosità, ecc. dovuti a numerosissimi collaboratori, quali il merita merito di Avvenire, Rabina, Beati, Bezzati, Bicchieri, Busi, Dell'Er, Pastorino, Pellizzari, Pizzani, Pizzolari, Pola, Polara, Saretta, Scritti, Sola, Spini, Sottocelli, Tantarini, Teta e il libro di disegni di Giovanni di Nino, di Sirio Musso.

L'Almatùcco, ricchissimo di tavole fuori testo, in fotocolor, xilografie, tricolore consta di circa 300 pagine in ottavo e costa (inossistente il tutto ricattato)

LIRE SEI
Agli Istiti di Collegi - Seminari - Parrocchie ecc. per almeno 10 copie sconti speciali.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

L'assicurazione sulla VITA

è una proprietà certa che nessuno può distruggere e che provvede alle future necessità delle famiglie perciò la sollecitudine di colui che provvede ad assicurarsi sulla VITA con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA è una evidente manifestazione d'affetto per i propri figli.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie di distribuzione in tutta Italia.

Lorenzo Alpino

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Cefaliche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-243
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

IL «PRO FAMILIA»

partecipa a tutti gli amici, abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA, il quarantesimo anno di sua fondazione, che verrà celebrato nel 1939.

Abbonamenti	Anno	L. 20,30
Italia e Colonia:	Semestre	L. 10,30

«GIOIA»

La Rivista settimanale femminile stampata completamente in rotocalco, fondata tre anni fa dalla Gioventù Femminile di A. C. col 1.º Gennaio 1939 passerà a far parte delle edizioni «Pro Famiglia»

Abbonamenti	Anno	L. 20,30
Italia e Colonia:	Semestre	L. 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA sui prezzi d'abbonamento si concede il 10 per cento di sconto.

Ordinazioni ed importi alla Casa Editrice «PRO FAMILIA», Casella Postale 955 - MILANO.
Conto corrente postale 3-7999

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO UDINE - VICENZA

Filiati minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1938-XVII

Capitale sociale	L. 50.000.000.-
Riserve	4.465.179,51
Depositi fiduciari	301.546.509,75
Valori di proprietà	121.168.807,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	192.433.025,19

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

ESUMAZIONI E TESTIMONIANZE

Perché a Giovanni Pascoli mancarono gli ultimi conforti della Religione

Molti dissero del sentimento religioso di Giovanni Pascoli; tutti riconobbero nel poeta un intenso desiderio di luce divina. Ma altro è un sentimento estetico, altro è la vera religione del Cristo.

Esistono argomenti per dire che Giovanni Pascoli ebbe l'uno e l'altra anche se qualche volta sembrò un Nicodemo e fosse un po' troppo ligio alle idee del tempo. Tuttavia ebbe un tenero culto alla Vergine e credeva nel sacrificio di Gesù.

Il P. Francesco Sarri O. F. M. nel 1934 pubblicò la corrispondenza fra il famoso oratore P. Teodosio Somigli ed il poeta. Quanta bontà di animo e quale semplicità di affetti non si scorgono in queste pagine! Nessuno ancora ha tracciato però una pagina decisa della vita del poeta; perché il sacerdote di Cristo non consolò l'agonia di Giovanni Pascoli?

Questa pagina non potrà essere adeguatamente compresa se non la leggiamo al ricordo di un altro fatto minore che ebbe intimità di amicizia col poeta, cioè P. Paoloino Dall'Olio. Non è ancora trascorso un decennio dalla morte di questo religioso ed è caro ad un discepolo rievocare la memoria di un tale maestro perché conoscerlo era amarlo.

Il 2 agosto del 1939 nel Convento dell'Osservanza di Cesena, dove da qualche anno il P. Paoloino abitava, chiese repentinamente i suoi giorni invocando la Vergine degli Angeli. In quel Perdonò non si contò di confessarsi una volta, come da qualche anno era solito fare ogni giorno prima di celebrare la Messa, ma volle soltanto bruciare prestarsi una seconda volta ad un sacerdote confratello per ricevere ancora il Perdonò dicendo « Non si sa mai; domani debbo far viaggio... »

Aveva domini, benché fosse francamente gioviale, il pensiero della morte. C'era coi confratelli come di solito, poi mentre si recava alla propria cella per preparare la valigia, fu colpito da un attacco di Angina Pectoris che in pochi istanti lo tolse all'affetto dei suoi confratelli e discepoli.

P. Paoloino dall'Olio ebbe una profonda cultura letteraria tale da farlo un perfetto umanista. Non predicò mai — cosa cara in un frate — ma possedeva un'eloquenza naturale meravigliosa, la sua conversazione sempre interessante avvicinava lo animo di quanti avevano rapporti con lui e solo così si può spiegare come in quel tempo — fra te e sacerdote, ed in quel tempo — aver contratto di amicizie di uomini come Giuseppe Carducci, Puntoni, Francesco Acri, Senator Dall'Olio e specialmente con Giovanni Pascoli.

Giovanni Pascoli, negli ultimi anni della sua vita, abitava una casa quasi al principio della salita dell'Osservanza e spesso si recava dall'amicizia frate ospite nello storico convento francescano che s'innalza irregolare ma grandioso sul medesimo colle. Amava il poeta visitare la nuda cella di questo figlio di S. Francesco specialmente nei giorni più belli dell'autunno e della primavera.

Il P. Paoloino se ne stava su un'antica sedia circondata da scaffali rigurgitanti di classici latini e greci che amò studiare con una vera passione finché la guerra, una grave malattia allo stomaco e più tardi l'ufficio di Superiore della provincia francescana dell'Emilia non lo distolsero dai severi studi prediletti. Il Poeta si tuffava, in quelle ore serene, al fianco dell'amico, nelle contemplanze più belle e spirituali.

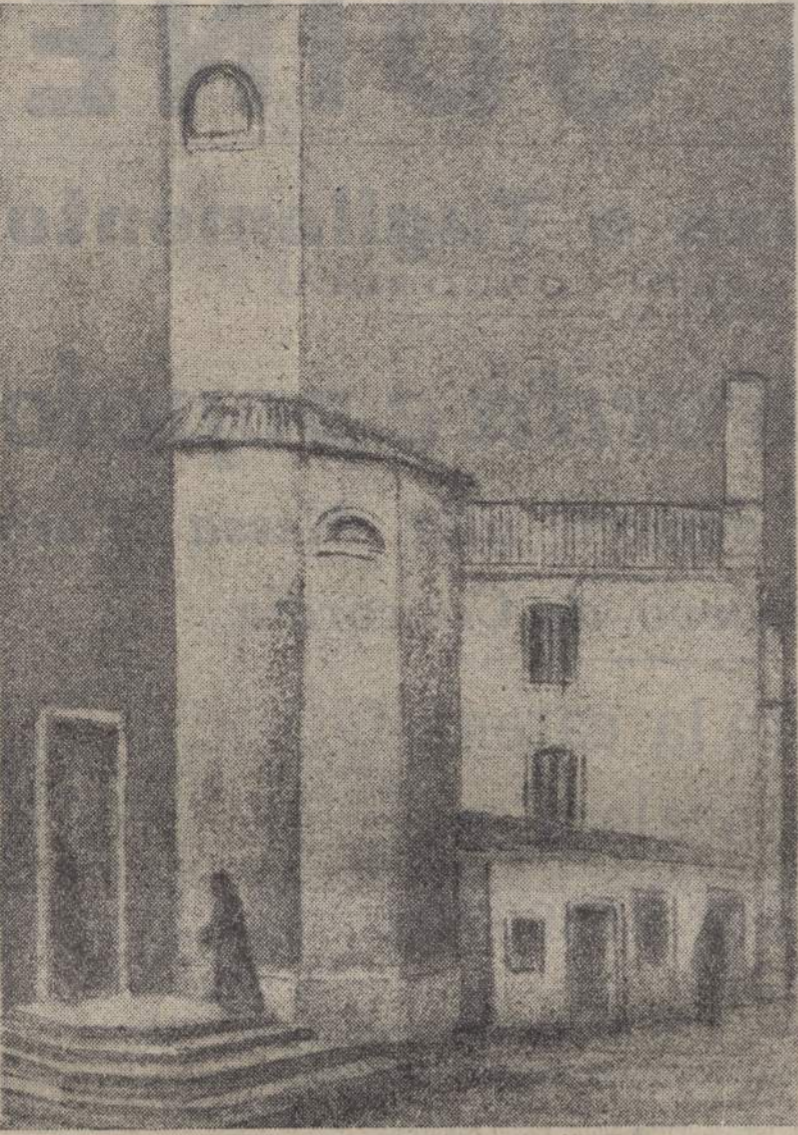
Riguardo ai colloqui avuti con questi uomini illustri il P. Paoloino era molto riservato ma più di una volta istesso lo udì dire: « Se fossi stato a Bologna, il Pascoli avrebbe ricevuto i Sacramenti ». Il poeta diceva una morale senza questo conforto perché l'amico P. Paoloino, l'unico che poteva avvicinare facilmente il poeta, era lontano dall'Osservanza di Bologna all'aggravarsi del Poeta e non perché questi l'abbia rigettato o perché la sorella Maria se ne fosse interessata.

Ai primi di aprile del 1912, come è noto, il poeta si aggravò e la sorella Maria come disse anche al P. Sarri, fece chiamare il P. Paoloino al capezzale del Grande ed amato fratello; ma P. Paoloino era assente ed in sua vece andò un altro Padre del medesimo convento, ma giunto a mezza-ratta — egli stesso me lo ha raccontato — fu avvicinato da due gentili signori di mezza età che frettolosamente salivano. Erano le ventidue o ventidici e mezzo; domandarono al Padre se si recasse dal poeta ed avute risposte affermative soggiunsero che poteva ritornare al convento perché il poeta non era grave. Alla replica del francescano se questa era la volontà della sorella Maria, rispose che era la volontà della sorella Maria e che la sua presenza sarebbe stata inopportuna anche per una semplice benedizione, come il Padre insisteva, essendo la casa rigurgitante di signorili ed altre persone...

Aggiunsero quei due signori che al mattino, se il poeta si fosse aggravato, avrebbero premurosamente domandato l'opera sua o d'altro sacerdote.

Intanto il poeta Pascoli moriva e nessun sacerdote poté penetrare nella vietata stanza dove si spegneva Giovanni Pascoli con l'anima stibonda della luce di Cristo.

Per cura della massoneria, che montava la guardia a casa Pascoli, moriva



R. CHIMINELLI - La chiesa di Sottomarina a Chioggia

SCIENZA E VITA

Fin verso la terza decade di dicembre scorso, il tempo si era mantenuto in complesso benigno, mite, tepido e carezzevole, tra il piumo e il compiacimento unanime del pubblico. Ma poi, che è, che non è, tutto in una volta ha cambiato radicalmente di umore, imbracciandosi e facendosi cupo e minaccioso, abbassando precipitosamente il livello del termometro di parecchi gradi sotto lo zero, e poi scia inferendo con tempeste di neve e di vento, disseminando per tutta Europa geli intensi e candidi brinate, e regalando generosamente ai poveri mortali infreddature, costipazioni, tossi estinate ed altre simili delizie. Il pubblico che già sorrideva maliziosamente all'indifferenza dei meteorologi, perché risolti a tener fermo il 1.0 dicembre come inizio della rea stagione invernale, ha dovuto pronatamente ricredersi confessare che dicembre è non solo di diritto, ma anche di fatto un mese schiettamente invernale, come gli studiosi della meteorologia del posto hanno sempre sostenuto e insegnato. La stagione per altro è stata grave e deturcata, perché dato che del buon tempo non ci si stanca mai, il pubblico aveva finito per lusingarsi che quest'anno l'inverno si fosse smarrito per strada e più non trovasse il modo di accedere alle nostre contrade. E però quando se lo è visto all'improvviso comparire innanzi indesiderato bensì, ma irruente e furoreggiante senza ritegno, uno scoppio generale di indignazione, un coro di invettive, di proteste e di recriminazioni ha accolto il malcapitato, quasi si trattasse dell'arrivo di un estraneo, di un intruso, di un usurpatore, anziché di un legittimo padrone che veniva ad insediarsi in casa sua, ovvio essendo che se l'inverno non fa calore i suoi diritti a tempo e a luogo, cioè nella stagione a lui assegnata, si espone al rischio di rimanere esautorato e liquidato, con pericoloso sovvertimento delle leggi economiche e spiegabile disappunto dei moderatori ufficiali del tempo, cioè dei meteorologi.

Dunque non è il caso di prendere le cose al tragico, ma invece di riconoscere lealmente, in omaggio alla verità e alla giustizia, che questo è il quarto d'ora di Borea scatenata, di Orione tempestoso e di Nettuno inaspettato, donde l'improvvisazione degli elementi, il turbare delle bufere e l'infierire dell'interemperie. Quanto poi sia per durare il periodo burrascoso e di maltempo che si è inaugurato il 13 dicembre u. sc., è impossibile determinarlo; di diritto è certo che può prolungarsi per altri due mesi, con intervalli, ben inteso, di tregua e di sospensione perché gli umori del tempo sono essenzialmente cangiabili, come quelli degli uomini, press'a poco, ma di fatto può cessare e volgere al meglio più presto ancora che non si pensi; il meccanismo infatti delle vicende meteorologiche è la risultante di una tale complessità di elementi, che allo stato attuale della scienza (per previsioni sicure è impossibile; per pronostici e le congetture non si spingono mai al di là di 24 ore, né eccedono i limiti della semplice probabilità.

Il problema della natura intima, o composizione o struttura della materia, ha tormentato la mente dei dotti fino dai primi albori della civiltà, e tuttora anche ai tempi nostri ombre ed oscurità si addensano intorno all'ardua questione, tanto che verso la fine del secolo scorso Emilio Dubois-Reymond non esitava ad includere la materia tra

così colui che aveva così soavemente cantato il Viatico dei morienti. Corse il P. Paoloino all'annuncio delle aggravate condizioni dell'amico, ma arrivò troppo tardi e non gli rimase che benedire ed accompagnare la salma. Benedisse le fredde spoglie del poeta il doto e pio francescano con la più viva angoscia nel cuore. Un altro frate dell'Osservanza, apriva il corteo funebre portando la croce, come aveva voluto il poeta.

P. Cenoido Mesini O. F. M.

Incerti di stagione e malumore del pubblico — Tra atomi, neutroni e positroni — Animismo universale e pulviscolo psichico?

I suoi sette famosi enigmi dell'universo. Se ne è di nuovo occupato ultimamente Emilio Ungania, unabile e sovente industriale che alla attività pratica, congiunge lo studio fervido e appassionato dei problemi scientifici e filosofici; lo dimostra la sua recentissima pubblicazione: Materia e spirito (Licinio Cappelli, editore, Bologna; prezzo L. 30), dove con ampiezza di argomenti, ricca erudizione e largo corredo di nitide figure schematiche e tavole fuori testo, passa in rassegna le teorie fin qui proposte, e di ultimo espone la sua, per la soluzione del intricato problema. Il carattere tecnico della trattazione però non consente di riassumere, sia pure a rapidi tocchi, né la parte più positiva dell'accurato studio dell'Ungania. Ma qualche osservazione e qualche riserva è pure doverosa e necessaria circa taluni punti particolarmente delicati e fondamentali di dottrina.

A p. 222 per es., si legge che il corpo umano è composto di piccolissime particelle, aette elettroni, e così pure, si aggiunge, deve pensarsi dell'anima umana; anzi « se il pensiero non fosse costituito di piccole particelle, non potrebbe affatto dar luogo, alle sue infinite varietà, e si accenna in proposito alla psicologia evoluzionista, che ha sempre ammesso un pulviscolo mentale! »

Ora, questo linguaggio non sembra compatibile e conciliabile con quanto scrive lo stesso Ungania, che l'anima razionale è la forza prima, ossia il principio attivo che tutta investe e compenetra la materia organica del corpo umano, rendendola operante e scienziante, e in ciascuna sua parte, deve essere semplice, indivisibile, senza parti; l'anima umana poi lo è tanto maggior ragione, in quanto è sostanza vera e propria, di natura spirituale, cioè immateriale. E quindi non si capisce perché l'Ungania chiami « meschina idea » quella degli Scolastici, condivisa anche dal Wurtz, secondo la quale la sostanza corporea è un'ammistura di sostanze distinte e diverse, nell'operare e quindi anche nell'essere, e consideri erroneo riguardare la materia come una, identica ed omogenea in astratto, come molteplice invece, diversa ed eterogenea in concreto. Se si ammette la dottrina Aristotelico-scolastica della materia prima e della forma sostanziale, e due punti sopra indicati figurano, come corollari logici ed irrecusabili di quella dottrina, dalla quale pure discende a rigore di logica che in noi tanto i fatti psichici quanto quelli materiali, scaturiscono fontalmente dall'anima sola, che è forma, mentre il corpo, come materia prima, cioè pura potenza passiva in ragione di sostanza corporea compiuta, di nessuna specie di attività può essere sorgente; lo confermò il fenomeno in psicologia sotto la denominazione di inibizione passiva.

Un altro punto nel quale non si vede chiaro è l'asserito animismo o vitalismo o panspichismo universale secondo il quale tutta la materia vive, sente e si muove da se stessa, onde si parla di psiche degli atomi, e si afferma che la materia nasce e muore al pari di tutti le altre vite, essendo vita essa medesima, quantunque di infimo grado, e che la psiche umana è un'energia raggiante, ma che la psiche si riscontra pure in tutte le altre vite inferiori, tutto essendo vita vivente... In tale ipotesi quale senso avrebbe più l'inerzia della materia bruta, cioè dei corpi mine-

IN PALESTINA

Numerose vittime in seguito a conflitti

GERUSALEMME, 27 sera. Nella giornata di ieri numerosi incidenti sono avvenuti nella città vecchia.

Il cingolo del capo dell'opposizione araba, Nashashibi, è stato assassinato da uno sconosciuto. Numerosi scontri fra poliziotti ed insorti arabi sono stati registrati nella giornata di ieri e di ieri l'altro. In conseguenza di essi, sono stati registrati 5 morti arabi, e 3 poliziotti inglesi sono rimasti feriti. Scontri sono pure avvenuti a Gerusalemme, in seguito ai quali si sono raccolti 18 morti arabi e 43 feriti dei quali 12 versano in gravissime condizioni.

Continuano le vane ricerche dell'amministratore britannico della Banca ottomana in Gerusalemme, Louis Lebouvier, il quale evidentemente è stato catturato dai ribelli. Yassin Jaratah, membro del partito della difesa araba, è stato ucciso nella sua abitazione di Gerico. Nella città vecchia di Gerusalemme è stato ucciso un negoziante ebreo, mentre stava servendo alcuni suoi clienti.

Una pattuglia di agenti è stata fatta segno a colpi di arma da fuoco in una strada dei dintorni di Gerico. Un poliziotto inglese e due ebrei sarebbero rimasti feriti.

Scontri in Egitto fra polizia e studenti

CAIRO, 27 sera. Gravi scontri sono avvenuti stamattina fra poliziotti e studenti della Università di Alessandria, che hanno in sciopero. La polizia ha fatto uso delle armi. Si ignora ancora il numero delle vittime dell'incidente.

Il problema morale in Francia

nell'opinione di due scrittori

PARIGI, dicembre (B. F.) Per il tramite delle loro principali associazioni, gli ex-combattenti hanno recentemente rivendicato il diritto di mettersi alla testa del risveglio patriottico della Francia e di suggerire a un Ministero di unione nazionale costituito al di sopra dei partiti, un loro piano di azione; ma poi si sono rifiutati di dare alle altre categorie di cittadini, come fecero un tempo nelle trincee, l'esempio del disinteressamento e del sacrificio rispondendo all'appello del Governo che chiedeva loro di consentire volontariamente, per la salvezza delle finanze pubbliche, a qualche lieve diminuzione delle loro pensioni.

Jose Germain, presidente della Associazione degli scrittori ex-combattenti, ricorda ora ai propri camerati che la loro missione non è di suggerire dei piani tecnici, di cui vi è anche troppa abbondanza, e meno che mai di trincerarsi nella egoistica difesa degli interessi materiali della categoria, come finora hanno fatto disinteressandosi dei grandi problemi nazionali mentre il paese attendeva da loro aristocrazia del valore e del patriottismo, un esempio e un insegnamento morale. Il vero unico piano a cui gli ex-combattenti debbono consacrarsi, afferma il Germain, è quello di dare, o meglio di restituire un'anima alla Francia.

I mali da guarire. Lo scrittore citato osserva che, sotto questo riguardo, tutto è da rifare e traccia un quadro molto scuro della presente situazione morale della Francia; a Pigritia, piaceri, giochi, principi di facilità, disarmonia morale e materiale, disprezzo delle leggi, banche rotte dello Stato e dei privati, hanno dato a ciascuno la slancchezza di tutto, la diffidenza di tutti e il disprezzo di tutti. Il rimedio dunque allo scandalo, l'ammirazione di una abilità che resista la disonestà, l'esibizione dei vizi che hanno trovato un veicolo nella letteratura ufficiale, hanno abolito il gusto dell'onesto sforzo. No, signori e fratelli ex-combattenti, la crisi non è più economica, non è più politica; questi studi sono superati; la crisi è oggi morale, cioè molto più profonda. La Francia non ha bisogno di piani ingegnosi né di abili politici! Essa ha bisogno di un'anima.

Mentre uno scrittore severo di ogni preoccupazione confessionale, come Jose Germain, fa dunque appello alle virtù spirituali come alle sole che possono salvare un popolo dalla decadenza; un altro scrittore, che è in-

vece di professione cattolica e che è rimasto sempre estraneo alla politica pur facendo parlare spesso di sé per le sue talvolta audaci concezioni sociali, Daniel-Rops, giunge per altre vie alla stessa conclusione dimostrando quanto falsa sia la concezione marxista, adotta anche inconsapevolmente da molta gente che non è ne socialista né comunista, e secondo cui le vere forze che dirigono il mondo sono le forze materiali.

La tesi marxista

L'autore del « Mondo senza anima » afferma invece che, senza trascurare l'influenza delle forze e delle circostanze materiali sugli avvenimenti, il grande motore della società umana è sempre stato e resta lo spirito. Egli trova una prova di ciò anche nei fatti politici del momento attuale osservando che i popoli vicini alla Francia, quelli che nel nostro mondo turbato, danno l'esempio dello sforzo e dell'espansione, non sono affatto determinati da specifici materiali ed economici. Così, Daniel-Rops addita l'esempio del popolo italiano che, al momento delle sanzioni, si strinse intorno al proprio Capo, accettò serenamente rischi e sacrifici, come accetta tuttora una ferrea disciplina patriottica, non certo in vista di vantaggi materiali, ma per il trionfo di un ideale nazionale che sveglia in lui le più belle virtù dello spirito. E come si spiegherebbe, se la tesi marxista fosse esatta, « che tante cause puramente ideali abbiano trovato lezioni ai combattenti e ai martiri? »

La prova che il mondo è condotto dallo spirito e non dal basso desiderio di una migliore esistenza materiale, si ha, per controprova, nella decadenza anche materiale a cui vanno irrimediabilmente incontro le società che hanno perduto qualsiasi ideale, a quando « esse non sanno più proporre ai propri membri degli alti scopi e gli ideali e gli interessi s'impongono allora all'individuo abbassandolo al livello della bestia ».

L'ideale di Santa Giovanna

La Francia oggi soffre e decade, prosegue lo scrittore, perché da venti anni ha perduto di vista la propria anima. Tuttavia mille anni della nostra storia affermano con forza: che le società e le nazioni hanno un'anima come gli esseri, che la Gran Bretagna abbia riconosciuto l'indipendenza delle Repubbliche Centro-americane, accusa l'Inghilterra di volere ottenere per sé la costruzione di un canale interoceanico attraverso al Nicaragua e afferma che l'Inghilterra ha indotto « con inganni, il Guatemala a firmare un Trattato col quale il territorio di Belice veniva ceduto alla Gran Bretagna con l'obbligo per quest'ultima di costruire una strada ferrata da Guatemala all'Atlantico. Il governo guatemalteco aggiunge che l'Inghilterra si è estesa sul territorio di Belice e l'Inghilterra a firmare un Trattato col quale il territorio di Belice veniva ceduto alla Gran Bretagna con l'obbligo per quest'ultima di costruire una strada ferrata da Guatemala all'Atlantico. Il governo guatemalteco aggiunge che l'Inghilterra si è estesa sul territorio di Belice e l'Inghilterra a firmare un Trattato col quale il territorio di Belice veniva ceduto alla Gran Bretagna con l'obbligo per quest'ultima di costruire una strada ferrata da Guatemala all'Atlantico.

Il presidente del Guatemala generale Ubico si riserva il diritto di usare opportunamente i mezzi che il diritto internazionale concede alla sua Nazione.

LE RIVISTE

« Vita e Pensiero »

Sommario del fascicolo di Dicembre: Fr. Anselmo Tommaso O.F.M. Vita di Natale. Mons. Francesco Vissani: Nel ventennale della morte di Giuseppe Tontolo — Luigi Gedda: Maria Curie e il radio — Aradi Zsolt: L'Ungheria dopo la decisione di Vienna. Sac. Vincenzo Sinistrero: La Beata Maria Mazzarelli — Francesco Casati: Memento per Giulio Salvadori — Eva Tea: S. Carlo e l'arte — Giuseppe Petralia: Il «D'Annunzio» di Vincenzo Schirri — Giuseppe Molteni: In biblioteca — Sommario dell'annata.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11.30: Orchestra Giacco. 12.30: Dischi. 13.40 (circa): Dischi di musica da camera. 16-16.38: Lezioni per allievi marconisti. 16.40: La camerata del Ballia e delle Piccole Italiane. 17.15: Concerto.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIESTE

19.30: Conversazione dell'ing. Guido Vanzetti. Spicchi a ricupari. 20.30: Dischi di canzoni. 21.50: Conversazione di S. E. Giuseppe Bianchini: «La tutela del risparmio in regime fascista». 22: Concerto sinfonico diretto dal M. Rito Selvaggi.

MILANO II - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

20.30: Dischi. 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: «Dafni» poema pastorale in tre atti di Ettore Romagnoli. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. Maestro del coro: Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia. Asterischi e curiosità. 19.30: Nel repertorio tonografico: La vetrina del melodramma.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Sofia - 19.45: Berlioz: «La dannazione di Faust». Colonia - 20.10: Concerto di musica popolare. Deutschlandsender. - 20.10: Puccini: «Gianni Schicchi», opera in un atto (reg. Lipitz). - 20.10: Musica di Wagner e di Verdi.

INVITO BIANCO



Il suggestivo paesaggio che incornicia la nuova pista sciistica dai Tondi di Faloria a Cortina

L'apprendistato disciplinato da un D. L.

ROMA, 27 sera. Un R. D. L. pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale odierna, disciplina l'apprendistato. Il decreto considera apprendistato chiunque è occupato in una azienda industriale o commerciale con lo scopo di acquistare la capacità necessaria per divenire lavoratore qualificato, mediante un addestramento pratico e la frequenza, ove siano istituiti, dei corsi per la formazione professionale.

Sono escluse dall'applicazione del Decreto le aziende industriali e commerciali, nelle quali sono soltanto occupati come apprendisti parenti non oltre il terzo grado del datore di lavoro; le aziende gestite dal Stato e da Enti pubblici non inquadrati sindacalmente; le imprese di trasporto e di comunicazioni elettriche; la pesca; eccettuati gli stabilimenti per la lavorazione dei prodotti di essa. Le aziende di credito e di assicurazione e appaltatrici di servizi tributari, l'agricoltura, fatta eccezione per quelle aziende che occupano apprendisti per la parte della loro attività relativa alla trasformazione dei

prodotti. Possono essere escluse dalla applicazione del decreto quelle categorie di aziende per le quali non si ritiene necessario l'addestramento di apprendisti. Chi intende di essere assunto come apprendista, deve iscriversi in appositi elenchi, presso l'ufficio di collocamento competente. In tali elenchi può essere iscritto chi abbia superato i 15 anni di età e non quella massima che sarà stabilita dai contratti collettivi di lavoro, abbia l'attitudine fisica necessaria e possieda il certificato di compimento della quinta classe elementare.

I datori di lavoro hanno l'obbligo di assumere gli apprendisti per tramite degli uffici di collocamento. Il datore di lavoro ha l'obbligo di curare o di far curare dai suoi dipendenti l'addestramento pratico dell'apprendista, non sottoporre l'apprendista a lavori superiori alle sue forze fisiche o che non siano attinenti alla lavorazione o mestiere che è oggetto dell'apprendistato; di retribuire le prestazioni dello apprendista; di accordare all'apprendista, senza operare nessuna trattativa sulla retribuzione, i mezzi necessari perché frequenti i corsi per la formazione professionale dei lavoratori.

I contratti collettivi di lavoro e le norme obbligatorie previste dal R. D. n. 1700 del 1936, stabiliranno per le singole categorie la durata dell'ap-

prendistato, la durata massima del periodo di prova degli apprendisti, la durata giornaliera del lavoro, la misura della retribuzione e le disposizioni da osservarsi in caso di risoluzione del rapporto di apprendistato.

Nel primo quinquennio di applicazione del presente decreto può essere iscritto negli elenchi per apprendisti dagli uffici di collocamento chi possiede il certificato degli studi elementari inferiori, fermi restando gli altri requisiti prescritti per l'iscrizione.

I funerali del prof. Binda

MILANO, 27 sera. Si sono svolti a Milano, con manifestazioni di sentito cordoglio, i funerali del luogotenente generale prof. Ambrogio Binda, sansepolcrista.

Il carro funebre è partito dalla casa dell'Estimo diretto alla parrocchia della Santissima Trinità. Precedevano il feretro le rappresentanze, le autorità e una grande corona del Duce. Seguiva il clero, i famigliari e un folto gruppo di personalità ed estimatori. Dopo il rito religioso, il federale, in rappresentanza di S. E. il Segretario del Partito, ha proceduto all'appello fascista. La salma ha quindi proceduto per Como, e verrà tumulata nella tomba di famiglia.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

L'attività del Centro di tutela dei minori nell'anno 1938

Altre volte abbiamo messo in luce l'opera feconda di bene del Centro di tutela minorile funzionante presso la R. Procura del Re, sotto la Presidenza del Procuratore comm. Alborghetti.

Il 20 dicembre u. s. l'adunanza consigliare ha approvato l'attività svolta nell'anno 1938-XVI che l'infaticabile segretaria baronessa Arna de Toth ha sottoposto al Consiglio presenti le patronesse duchessa Margherita Nitti, N. Donna Bice Guzzoni, marchesa Maria Mangili ved. Braldo, N. Donna Maria Barnaba in Lorenzi, N. Donna Amelia Alborghetti, N. Donna Camilla Kerker ved. Peelle, marchesa Danti di Pirano Peelle, N. Donna Erminia Gazzale, signorina Ada Piccolo, signorina Rosina Pennato, contessa Adele Groppiero Nieve nonché il medico Dr. Simonetti, il legale avv. De Monte ed il camerata Gilio Caniero per l'E. C. A.

L'affiatamento con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia coll'Ente Comunale di Assistenza, col Tribunale per i minorenni di Trieste, il prezioso ausilio della materia politica, la cortese collaborazione delle varie istituzioni cittadine e fasciste ed il personale interessamento delle benemerite signore che, con generoso slancio, dedicano la propria attività in favore del Centro, hanno, fatto sì che questo provvido Istituto ha acquistato credito sin dall'inizio e risponde ai fini, per i quali è stato creato.

L'attività del Centro si è estesa a quasi tutti i punti del suo programma di azione, così in materia civile come in materia penale. Parecchi sono stati i casi di allontanamento di minori dalla casa paterna, provocati dal Centro e deliberati dal Tribunale per i minorenni di Trieste, sia per abbandono dei minori stessi da parte dei genitori, sia per la precaria situazione in cui i minori si sono venuti a trovare. Costoro hanno trovato conveniente sistemazione in Istituti adatti o presso famiglie di spicchiata moralità, che hanno assunto gratuitamente, o per poco prezzo, il mantenimento ed l'educazione. Moltime sono state le pratiche per costringere i parenti ai doveri familiari e laddove si manifestasse qualche colpevole infrazione ai doveri della patria potestà e della tutela legale, non si esitò di provocare il procedimento penale a sensi dell'art. 570 Cod. Pen.

Quando l'educazione dei minori risulta a tal punto trascurata da non potersi ripromettere un risultato certo con la sola vigilanza salaria della donna fascista, il Centro ne segnala il caso all'O. N. M. e all'Ente Comunale di Assistenza, i quali, quando i genitori non possono assumere la spesa, il Centro interviene, ove occorre, per fornirne o completarne la spesa coi fondi assegnati dai principali Enti cittadini.

Si potrebbero citare non pochi casi di ragazzi, che privi di guida o intolleranti di disciplina, mostrarono atteggiamenti sin dai primi mesi del loro ricovero in Istituti, in modo da offrire la massima garanzia del loro avviamento sulla via del bene. Un'idea del lavoro amministrativo svolto in questo breve periodo della esistenza del Centro risulta da questo quadro: Pratiche inerenti alla sistemazione giuridica di minori N. 580; Informazioni chieste ai RR. CC. 290; Corrispondenza con Tribunali, Preture, Consolati e Comuni 1520; Corrispondenze con Enti di beneficenza per tenere ricoveri o contributi 480; Sedute del Consiglio al completo 6; Sedute del Consiglio di seguito 200; Minori ricoverati presso famiglie od istituti 96.

La relazione ringrazia la Segreteria e poi rivolge un particolare ringraziamento al dott. prof. Gino Volpi Gherardini psichiatra e al dott. Simonetti Aldo, medico, nonché all'avv. dott. Da Monte Arturo i quali prestarono in moltissimi casi la loro assistenza professionale gratuitamente a minori raccomandati dal Centro. Ringrazia infine l'Ente Comunale di Assistenza, l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, il Preside della Provincia, il podestà di Udine; la Banda d'Italia, la Cassa di Risparmio; la Banca Cooperativa Udinese e la Banca del Friuli, per le erogazioni disposte a favore del Centro.

Scuola di cultura cattolica

Che età ha l'uomo? Quanti millenni conta l'umanità? La domanda è interessante, dal punto di vista sia della Religione, sia della Scienza. Con una conferenza fondata e chiara, domenica sera il dott. prof. A. Moratti, insegnante di S. Scrittura nel Seminario Maggiore, ha risposto, ponendo la questione davanti alla Bibbia, alla Scienza, alla Fede.

Dopo la sciagura del Torre

Il segretario del Fascio di Cividale ha rivolto un encomio al capoturno Ernesto Reghellin. Nell'incidente del 22 novembre, il Reghellin si comportò degnamente con generosità, con sprezzo del pericolo, nell'opera di salvataggio.

All'ospedale

Il bimbo Mariuzza Edoardo di Carlo di Udine si è gravemente scottato con acqua bollente. All'ospedale è stato ricoverato in condizioni gravi. Del Fabbro Antonio, operaio, di Planis cadendo dalla bicicletta, è prodotto una ferita al capo. Guarirà in otto giorni. Gremese Antonio di Udine, pensionato, scivolando è caduto e si è ferito al capo. Guarirà in dieci giorni. Nonino Oscar di anni 24 tipografo di Udine ha impigliato la mano sinistra in una macchina e ha riportato la frattura del pollice. Guarirà in 20 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Table with 2 columns: Category (NATI, MORTI, MATRIMONI) and Value (6, 8, 6). Includes weekly summary (Riassunto settimanale) with 36 births, 19 deaths, and 12 marriages.

Il convegno natalizio degli studenti

Il convegno natalizio del «Clape Universitarie Cattoliche Furlane» è stato tenuto ieri a Tarcento. È riuscito pienamente, sia per il numero dei convenuti sia per gli argomenti trattati. Al convegno hanno preso parte le universitarie e universitari accompagnati dai rispettivi assistenti ecclesiastici mons. Margreth e mons. Tonello.

Per la circostanza erano intervenuti da Roma don Guano vice assistente ecclesiastico nazionale e nazionale Garzotto presidente nazionale delle studentesse cattoliche e Francesco Arcuis del Consiglio Centrale. Dopo avere ascoltato la Santa Messa celebrata da mons. Tonello nella chiesa di San Quirino, i giovani a mezzo di tranvia raggiunsero Tarcento portandosi subito in una sala dell'asilo per l'adunanza di studio.

Qui era stato disposto ogni cosa signorilmente. Notate le bandiere delle associazioni locali. Dopo che i dirigenti hanno preso posto sul banco della presidenza, l'universitario Ribezzi a nome dei convenuti ha rivolto agli ospiti il benvenuto dando nel complesso assicurazione di volersi prodigare con sempre maggior lena alla prosperità del comune ideale: Fede, Patria, Scienza.

Infine ha recato il saluto ai nuovi numerosi soci. Si è poi associata anche la signorina Burtulo ha trattato di pari suo il tema: «I valori naturali della vita cristiana».

Lo svolgimento dell'argomento di così palpitante attualità è stato seguito attentamente ed applaudito. Hanno interloquito sulla relazione, diversi dei presenti. Sono stati inoltre trattati parecchi punti della formazione spirituale e di organizzazione interna. Prima di allontanarsi, don Guano ha tenuto un breve discorso di saluto e di auspicio. Verso le ore 13 nei locali dell'asilo è stata consumata una colazione alla fine della quale mons. Di Gasparo arciprete di Tarcento ha pronunciato parole di sponne e di augurio.

Nella seduta pomeridiana si è cominciato con la trattazione sugli importanti argomenti della mattina. È stato stabilito di tenere un corso di sociologia in Udine in Via Treppo da parte di alcuni soci nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, alle ore 18 precise.

Dopo un breve intervallo, nella cappella è stata celebrata una breve funzione eucaristica. La chiusura, mons. Margreth ha fatto una breve relazione conclusiva sul convegno. È seguita una passeggiata in «Ciasciellet». Con vivo entusiasmo guardando in fine i giovani facevano ritorno in città lieti della indimenticabile giornata trascorsa e con il proposito di un presto «arrivederci».

I ladri nel collegio Uccellis

La notte di 28, tale Piva Walter di anni 28, tentò una incursione nella cucina del Collegio Uccellis. Chiamati per telefono i Carabinieri, questi hanno potuto arrestare il ladrocinolo.

DALLA PROVINCIA

GEMONA La Giornata della Madre e del Fanciullo

Sabato 24 corr. è stata celebrata con degna solennità, la VI Giornata della Madre e del Fanciullo. Alle ore 9 ebbe luogo, nel nostro Tempio Maggiore, la celebrazione della S. Messa officiata da Mons. Arciprete il quale tenne un breve discorso di circostanza. Alla S. Messa assistevano tutte le Autorità e rappresentanti ed i desiderati dalla Commissione Prov. Demografica per ricevere i premi.

Alle 10.30, nell'Aula Magna Municipale avveniva poi la distribuzione dei premi. Parlò il dott. Domenico D'Andrea il quale, con semplicità e chiarezza illustrò il significato della cerimonia esaltando il sacrificio della Madre italiana e le sue benemerite. Prevedeva quindi la parola il capitano Antonio Venchiarutti, Vice Podestà, il quale ringraziava per la preziosa collaborazione prestata, e i dirigenti del Fascio Femminile e tutti gli intervenuti e dopo aver accennato alle particolari prevedenze del Regime che, esaltando la maternità tende al potenziamento della razza, inizia la distribuzione dei premi in denaro assegnati dalla Commissione Demografica Provinciale e di corredi preparati con cura dalle Dirigenti del Fascio Femminile.

Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia: Marini Noemi in Forgiarini, Londero Maria in Job, Savonitti Caterina in Marini, Cargnelutti Severina in Vidoni, Zilli Germina in Di Bernardo, Collini Isolina in Rossi, Geruzzi Isolina in Londero, Cappelletti Anna in Zamolo, Zuliani Anna in Arco, Pascottini Anna in Cargnelutti, Cecotti Maria in Gregorutti. Diploma di Benemerita alla Massaia Rurale Contessi Anna in Mardero vincitrice della II Gara Provinciale per il buon allevamento della Prole.

PALMANOVA Festività

Le feste natalizie si sono svolte nella nostra città, con un bel concorso di fedeli. A S. Francesco - chiesetta della Suore Adoratrici - nella mattinata della Vigilia ha seguito la Messa e Comunione delle mamme e dei bimbi in omaggio alla Festa della Madre. A mezzanotte fu celebrata la tradizionale Messa in cui si accostarono alla Santa Comunione gli aspiranti alla Sezione Uomini Cattolici. La chiesa era letteralmente gremita di popolo.

Alle ore 19 in Duomo, Monsignore pontificò la prima Messa natalizia in cui fu eseguita dalla Cantoria locale una bella Messa peresiana. Anche alle 10.30 alla Messa III nuziale, la Cantoria diede un'ottima interpretazione della II Pontificale. Monsignore lesse dall'ambone, una orazione sul Natale di Gesù maestro di povertà, umiltà, mortificazione.

Nei poemizzati, Vesperi solenni con musica di scelti autori, ben eseguita. Organi gran festa nella filiale suburbana di Sotoliva.

Rinnovo di licenze

L'Autorità Comunale ci prega avvertire gli interessati che entro il 31 dicembre debbono essere rinnovate tutte le licenze di commercio, industria, ecc. presso il Municipio nelle ore antimeridiane di tutti i giorni feriali.

Una tombola fuori programma

Se la quadraginta certo Zorzin Giovanni, artigiano, colla bicicletta per uno slittamento della stessa malfida, riportando una distorsione alla mano sinistra, ferite ed escoriazioni alle gambe ed alla faccia. Ne avrà per 10 giorni.

CIVIDALE Natale

La cara festa di Natale, che tante soavi rimbombanze suscita in ogni cuore gentile, è stata celebrata solennemente in tutta la chiesa cittadina. Nella basilica con strepitoso corteo di fedeli ha celebrato il rev. don Ilmo Monsignore cav. uff. Liva, Decano Arciprete, con l'assistenza dei rev. Canonici della Collegiata e degli altri Sacerdoti della città. La moltitudine dei fedeli ha seguito con religiosa e profonda attenzione lo svolgimento natalizio della splendida liturgia natalizia.

Fu ammirata l'esecuzione della musica sempre bella e commovente dei nostri insigni maestri, Candotti e Tomadini, sotto la direzione del can. cav. Fauna, accompagnata all'organo dal maestro prof. don Antonio Foraboschi.

BASILIANO Onoranze funebri a Mons. Nadalini

L'altro ieri furono rese solenni onoranze alla salma di Mons. Angelo Nadalini, canonico della Cattedrale di Narni, già Missionario in America, Francia, Spagna, e qui a riposo.

SACILE Conferenze ai giovani in Duomo

Hanno avuto inizio ieri sera e continueranno oggi 23 ed il 25 e 30 e, alle 19.30 le conferenze religiose-morali che il Rev. don Sac. Prof. Agostino Bellato di Padova terrà nel nostro Duomo agli Uomini e giovani a chiusura dell'anno 1938.

Ieri sera il nostro ampio Duomo era affollato.

La Messa solenne

La cittadinanza ha partecipato con vivo interesse alla S. Messa solenne di Natale ed è rimasta felicemente impressionata dalla impeccabile esecuzione della Messa a 3 voci dispari del Casimiri. Ci felicitiamo con la Schola Cantorum del Duomo per la sua egregia esecuzione e con i componenti l'orchestra diretta dal cav. Romanzoni che ha accompagnato l'esecuzione corale.

La messa verrà ripetuta a Capodanno.

L'incontro Palmanova Sacile

Si è chiuso con la vittoria dei nostri Calcatori per 3 a 1, l'incontro Sacile-Palmanova che era tanto tenuto per la difficoltà di straripresentava. Con la sconfitta del Sieris contro la Sangiorgina, il Sacile è passato così capofila del Girone e dispetto di quanti capitavano ogni volta nel nostro Campo per vedere ogni volta la sconfitta del Sacile. Ci dispiace solo che è da un bel pezzo che fanno la strada invano.

Advertisement for Gasparini UDINE - Via Savorgnana, 25. Text: 'ABBIAMO BISOGNO di vendere bellissimi abiti alti m. 1,90 - 2, - 2,50 a Lire 10 - 12 - 15 rimpiazzati, tutti, con grandissima zolla Trapiantabili in qualunque epoca GASPARI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-24'

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Clero autorità e popolo parteciperanno domani alla Messa d'oro del Vescovo di Concordia

Pordenone offre la catena e la Croce pettorale d'oro a S. E. monsignor Vescovo

Il Podestà il Segretario del Fascio e una rappresentanza cittadina presentano l'omaggio al Pastore in Episcopio

Domani giovedì 29 corrente la diocesi festeggerà il Vescovo S. E. Mons. Paulini nel suo giubileo episcopale. La città di Pordenone tanto legata alle vicissitudini gloriose dell'insigne Diocesi ha voluto dimostrare in questa fausta circostanza all'amato Presule i sensi più vivi della sua devozione e all'uopo un gruppo di eletti cittadini interpretando in maniera tangibile i sentimenti, ha voluto offrire a S. E. mons. Vescovo un cospicuo dono consistente in una collana e croce pettorale d'oro di squisita fattura artistica. La croce reca alla sommità l'immagine in rilievo finemente cesellata di S. Stefano patrono della diocesi; ai due lati quella del beato Odorico da Pordenone e di S. Marco Patrono della città, e infine alla base lo stemma di Pordenone.

Nei pomeriggio di ieri martedì si sono recati a Portogruaro nel Palazzo vescovile il Podestà, il segretario politico, il segretario Capo del Comune e il Vice segretario politico; per gli olatari sono intervenuti il Conte Giuseppe Di Porcia e il cav. Francesco Asquini. La rappresentanza è stata introdotta alla presenza del Presule da mons. Giuseppe Lozer membro del Capitolo della Cattedrale. Con nobilissime espressioni l'ing. cav. uff. Enrico Galvani nella veste di Podestà ha rimesso il dono a nome della cittadinanza di Pordenone quale espressione della sua sconfinata e ardente devozione per il venerato pastore che così saggiamente presiede il reggimento dell'antica ed illustre Diocesi concordiese formulandogli i voti migliori per un ancora lungo governo. Commosso S. E. mons. Vescovo ha ringraziato incaricando il Podestà di rendersi interprete di tali suoi sentimenti di gratitudine verso la città di Pordenone e verso gli egregi olatari.

Al Presule è stato consegnato anch'egli un assegno di Lire 5.000 che fa parte dell'offerta sottoscritta dal succennato gruppo di cittadini.

Il nobile manifesto del Comitato alla Diocesi

La celebrazione della Messa d'oro di S. E. mons. Luigi Paulini, nostro venerato Vescovo, avrà luogo domani, giovedì 29. Per la circostanza il Comitato organizzatore della manifestazione

Programma della celebrazione di domani 29 dicembre

Ore 9: adunata generale dei sacerdoti in cotta e stola e dei rappresentanti dell'Azione Cattolica nel cortile del Collegio Marconi. L'Azione Cattolica sarà rappresentata come segue: Giunta Diocesana, Consigli Diocesani al completo, tre rappresentanti di ogni Associazione maschile e femminile (Presidente, Affere con vessillo ed un membro). Nel cortile che sarà agli ordini dell'Assistente Diocesano dell'Azione Cattolica Maschile, Don Antonio Giacinto, le rappresentanze sfileranno per tre.

Ore 9.15: inizio del solenne Pontificale di S. E. mons. Vescovo. Saranno presenti in duomo di Portogruaro: Mons. E. E. gli Arcivescovi Mons. Celso Costantini Segretario di Propaganda Fide, Mons. Carlo Margotti, di Gorizia, Mons. Giuseppe Nogara di Udine; i Vescovi Mons. Giovanni Jerehich in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca, Mons. Giuseppe Cattarossi di Belluno e Feltrino, Mons. Eugenio Beccagato di Genoa, le autorità civili, il politico, il Seminario, ed il clero delle rappresentanze dell'A. C. partecipanti ai cortei.

Le automobili troveranno posto nel cortile dell'Asilo Calasanziano e le biciclette nel cortile del Collegio Marconi.

Le Associazioni come la Giunta ed i Consigli Diocesani troveranno in duomo il posto loro appositamente designato.

Offerte della città di Portogruaro

Collegio Marconi, Insegnanti Borghese Lire 370, Associazione Giovinetti Lire 25, Mons. Sante Pascolo L. 300, Don Severino Bertacco L. 100, Studenti e collegiali L. 375,70, Suore della Divina Provvidenza L. 300, Banca Cattolica Santo Stefano L. 2000, Consorzio Agrario L. 250, Cassa di Risparmio L. 500, Banca di Novara Portogruaro L. 200.

Offrono L. 100 ciascuno: Fam. Poviolesso, Tip. Ferrari, Nob. Muschietti, Fabbri, Perfortati, Cav. Rubatzer, Fratelli Bertolini totale L. 600; Comm. Magrini L. 60.

Offrono L. 50 ciascuno: Sorelle Longo, Dr. Fabbri, Milanese Maria, Massimo Piccolo, Sigra. Paris, Don Moro, Neg. Crist. Fratelli Poma, Sressinotto Silvestri, Migliotti M., Fam. Sguerzi, Gaule Ma. V. Genta, N. N., Sante Querin, tot. L. 275.

Hanno offerto L. 20 ciascuno: Cav. Ottogalli, Fam. Porcia, N. N., Bellefante, Cav. Piva, Zigliotto Rino, Fumel, Cav. Piva, Fratelli Costa, Gattardini Cav. Giobatta, Tarantini Giuseppe, Bon Francesco, Dal Moro Cav. Nicolo, totale L. 360.

Hanno offerto L. 15 ciascuno: Bertini, Casonato, Dr. Trivellato, Piccolo A., Sguerzi Piro, Pasqualini Maria, Bean Elvira, Tot. L. 105.

Hanno offerto L. 10 ciascuno: Fam. Turrin, Fabbri Nello, Turchetto Cav. Bonò Cav. Eugenio, Turchetto Cav. Vittorio, Moro Umberto, Fam. Nadali, Fam. Carnier, Fam. Galli, Famiglia D'Andrea, Scarpa Alberto, Cecotto Tiziano, Perisan Arturo, Anselmi V.

Pasquale, Cadamuro, Zamper Vinc., N. N., Molin Beatrice, Puppulin Marcella, Fam. Gerottini, Scarpa dr. Arigo, N. N., Fam. Mazzari, Colautti Rigo, N. N., Fam. Fumel Dom., Furlani Armando, Dott. Gobella, Mechia P. e sor. Bertoli Ang., Vianello Frat., Zecchin C., Ved. Zecchin, Farmacia Fratto, Drigo At., N. N., Frat. Piraboschi, Canc. Fuochi, Galati Francesco, Spessotto Mario, Ibarati, Frat. Davanzo, Zanco Luigi, Vignati Carlo, Hato, Passato Nino, Bert. Edoardo, Martichini Raffaele, Meneguzzo Aurora, Querin Petro, Sbrovaceva Angela, La Rocca Avv. Pasquale, Bergamo Giovanni, Bressan Corrado, Cavaller Furio Cominotto, Cav. Angelo Bertoli, Totale L. 580.

Offrono Lire 5 e meno: persone diverse per L. 317. Totale del presente elenco L. 8277 e 70 cent. Offerte raccolte e versate precedentemente L. 3.171,85; Mons. Giuseppe Lozer L. 5.000. Complessive Lire 16.449,55. La sottoscrizione continua.

Portogruaro e la sua storia

Origine oltica - Porto fluviale - Importanza commerciale del Lemene

Non ci attarderemo a fantascicare nella foschia dei tempi leggendari, ma ci limiteremo solo a mettere in luce l'origine della nostra sempre più simpatica cittadina.

Il paleoarca - valente geografo - affermò: «Era un porto di mare e ne mantiene ancora il nome, Portogruaro, ed era dista dalla costa 15 km.»

Portogruaro non fu mai porto di mare perché, quando in epoche remote la laguna capruna si estendeva più a monte di quello che non fosse al tempo dei Romani, ancora non esisteva.

Quando i Romani nel 572 fondarono Aquileia le tribù celtiche che, secondo gli Bertolini, abitavano oltre al Tagliamento, per sfuggire all'oppressione dei coloni Romani, si rifugiarono nella

GORIZIA

Le funzioni natalizie nella Metropolitana

Con la solennità del rito liturgico e con l'intervento di numerosissima massa di fedeli, nella chiesa Metropolitana, sono state celebrate le funzioni religiose del S. Natale.

La Messa di mezzanotte ha richiamato al tempio principale una gran folla che ha assistito al Pontificale celebrato da S. A. Rev. Mons. Principe Arcivescovo, durante il quale molti fedeli si sono accostati al Banquete Eucaristico. S. A. era assistito dal Capitolo Metropolitano e dai chierici dei due Seminari.

La corale del Seminario sotto la direzione del M. O. Don Toniutti, organista della Metropolitana, ha eseguito con accurata interpretazione il «Primum» in gregoriano, la Messa «Grandiosa» di Vittadini e il «graduale» dello stesso maestro direttore, lavoro inedito di grande effetto.

Al Pontificale del giorno di Natale è stato ripetuto lo stesso repertorio musicale eseguito anche questa volta con bravura e accuratezza.

Al Vangelio S. A. l'Ecc. mo Arcivescovo ha tenuto l'omelia, presentando alla considerazione dei fedeli il Presepio come la fede e la storia e lo descrivendo l'annuncio angelico, si riscalda tutto in una mangiatoia di due umili animali e contemplato dalla madre, l'immacolata creatura, senza macchia originale, prescelta da Dio, e dal padre putativo S. Giuseppe, e fuori un bagliore di luce e una arcaica melodia di spiriti celesti e più lontana degli umili pastori addormentati nei rifugi delle valli e dei valichi montani che di soprassalto vengono svegliati dalla voce celeste che canta la gloria di Dio e la pace agli uomini di buona volontà. Poetico quadro che insegna e ricorda ai redenti dal Cristo quali in questo giorno debbono essere i nostri sentimenti e i nostri doveri.

Sull'esempio dei pastori che, appena ricevuto l'annuncio angelico, si riscossero e si recarono alla grotta di Betlem ad offrire al divin Pargoleto i loro doni, noi dobbiamo riscuoterci dal torpore spirituale in cui viviamo ravvivare la nostra fede, fare atto di dedizione a Gesù, Signore dell'universo, piegando la nostra volontà alla sua divina legge, umiliandoci dinanzi alla sua maestà e osservando tutti i suoi comandamenti, e infine offrire ad Esso il nostro cuore collo spogliarci di tutto quello che potrebbe offendere la Sua infinita santità: vizii, malvagie passioni, peccato. Così potremo accostarci al S. Presepio, essere riscariati su luce anche in mezzo alle tenebre del mondo e ricevere con la pace che i celesti messaggeri promissero agli uomini di buona volontà.

Nel pomeriggio, come nel giorno della Vigilia, furono cantati i Vesperi solenni in gregoriano e poi venne impartita dallo stesso Ecc. mo Arcivescovo la Trina Benedizione Eucaristica.

Un pranzo a cento poveri a Padova

PADOVA, 27 mett. Con gentile e cristiano pensiero, i marchesi Taino e Lina Bonacossi hanno voluto, ieri, accogliere nel loro palazzo cento poveri della Parrocchia della Cattedrale e della zona sotto la giurisdizione del Gruppo riionale fascista «Iezozomo».

A mezzogiorno gli «ospiti» erano in una sala del Palazzo, ove tutto era preparato per il pranzo. Sullo sfondo della sala era un grande Crocifisso tra i ritratti di Sua Maestà il Re Imperatore e del Duca.

I poveri sono stati ricevuti dai marchesi Bonacossi e dalla loro figlia marchesa Bona.

Erano presenti il rev. mo Arciprete della Cattedrale mons. Giuseppe Schievano; don Marampon, mansionario di S. Pietro, il Parroco di S. Benedetto, don Pertile, l'ing. Balduzzo per il segretario federale; il dott. Ferrarese, fiduciario del «Iezozomo», il Presidente della Cattedrale, mons. Arciprete ha impartito la Benedizione; quindi gli «ospiti» si sono assisi a mensa, commossi e grati per tanta squisita generosità.

Mons. Schievano, a nome dei poveri, ha pronunciato parole di viva gratitudine e di ringraziamento ai marchesi Bonacossi. Parole di plauso e di riconoscenza ha rivolto pure l'ing. Balduzzo.

Il marchese Taino Bonacossi rispondendo, ha affermato che non a lui doveva essere rivolto il ringraziamento, ma a Dio, il quale dà ai ricchi perché questi si facciano strumento della Provvidenza verso i poveri.

Ed ha concluso le sue nobili e cristiane parole rinnovando l'invito ai poveri per la festa di Santo Stefano dell'anno prossimo. Vivissimi applausi, espressione di viva riconoscenza, hanno salutato le parole del marchese Bonacossi.

Il pranzo, abbondante e distinto, e nel quale non è mancato il dolce, si è protratto fino alle 15, allegrato da canti e suoni.

La prima sessione della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Elisabetta Vendramini

PADOVA, 27 mett. Il giorno 30 prossimo, alle ore sedici sarà tenuta nel Palazzo Vescovile, con l'intervento di S. E. mons. Vescovo, la prima sessione della Causa di Beatificazione e Canonizzazione della Serva di Dio Elisabetta Vendramini, fondatrice dell'Istituto delle Suore Terziarie francescane elisabettine.

TERZA EDIZIONE

Abbbonatevi a L'Avvenire d'Italia

ECONOMIA E AUTARCHIA

IL MIELE e l'apicoltura romana

In tanto fiorire di ricordi, di reminiscenze di Roma antica, tentativo di porre in luce quanto rivela lo splendore delle vetuste glorie romane, di esplorare le reliquie, i segni, le manifestazioni di quella civiltà, a tutto si è pensato eccetto a quest'umilia, ma per molti capi, importante capitolo.

Offre un punto di rilevante attenzione il fatto che gli antichi Greci ne fornissero un argomento prediletto, facilmente comprensibile perché presentava loro il destro per dispiegare le più brillanti qualità di realizzatori, in un problema pratico che si affacciava in una impenza visiva: ricavare cioè in grande quantità e purezza un alimento dei più preziosi, una materia prima indispensabile, quasi l'unico dolcificante di allora.

Sono scuro lo zucchero che si ricava in tanti modi o dalla canna o dal sorgo, dalla palma di Giava, da altri vegetali in prima linea della barbaletta; ignote le inesaurite risorse della chimica industriale si presentava imperiosa la necessità di rifornire in grande copia il prodotto elaborato del dolce nettare ed una sostanza elementare di prima categoria per provvederla la ghiotta cucina romana ed imbandire le mense dei ricchi.

Per una felice riuscita e per un migliore incremento vi profusero le doti del loro naturale istinto realistico, un fine intuito, un'abilità tecnica eccezionale, ingegnosità di vedute; vi impressero e vi lasciarono evidenti le orme di quel felice senso costruttore e realizzatore che raggiunge poi la più alta espressione ed il vertice di una caratteristica potenza creatrice, nelle grandi strade maestose che dalla Metropoli si irradiavano agli ultimi confini dell'Impero.

Per raggiungere le massime produzioni i latini, seppero compiere sostanziali progressi, sia nella coltura di una flora sceltissima, privilegiata, sia nella razionalità dell'allevamento, sia nei metodi di coltivazione, formandone oggetto di cure attente che ancor oggi dobbiamo ammirare e si può con utilità di erudizione compiere uno studio comparativo dei più interessanti ed istruttivi.

Esordì Plinio con abile mossa proponendo una felice modificazione all'apparato semplice, ma in realtà molto vantaggiosa, di un rasoio a rotazione.

Invece dei piccoli fori rotondi che non ammettono facilità di ingrandimento o di restrizione, come usano tuttora i coloni nei cavi di albero, simbolo ed insegna di sistemi rozzi ed incolti, ideò uno schermo mobile, una specie di sacraltesca, a rotazione, scelta, regolabile lo spazio a seconda della temperatura e della stagione. E non corrisponde, perfezionata ed ultimata, alla tanto vantata moderna porgina regolabile a doppia inversione e che Egli con una espressione incisiva e scultorea definiva: Operculum ambulatorium?

E non adottarono i latini, per primi, l'arnia orizzontale, invece della verticale, che ha formato sino a non molti anni fa un campo di lotta tenace ed aspra pro e contro, e palestra di discussioni interminabili risolta finalmente con la scelta in ogni apiario moderno di quella già indicata dagli scrittori romani?

Non introdussero essi la così detta Arnia d'osservazione, praticando a lato dell'arnia una finestrella, applicandovi poscia una sottile e trasparente lastra sfaldata facendo funzione di vetro, detta lapa speculatrix?

E chi non vede che corrisponde con inaspettata esattezza al modello ultimo, lussuoso, circondato da pareti di tersissimo cristallo, di cui si servono gli studiosi dell'apiologia, di questo ordinatissimo e animato da un solo ed unico intento fervoroso di opere e di costruzioni e che vive e si agita sotto l'imperio di ordinamenti sociali non ancora approfonditi nella loro intimità?

Ma più interessante è l'investigare le leggi scoperte, le avvedute e complesse operazioni, le brillanti esperienze eseguite dai nostri antichi antenati apicoltori e che costituiscono il germe e l'embrione di quelle odierne, che il più delle volte, ne sono il puro, semplice e continuo sviluppo e complemento.

D. Emilio Marchesi Foglio di disposizioni

Conversazioni di cultura fascista per giovani fascisti e avanguardisti

Il Foglio di disposizioni n. 1224 del Segretario del P. N. F. reca: «Come fissato nel calendario della G.L.L. dal 3 gennaio al 23 marzo XVII in tutti i comandi della G.L.L. di fascio di combattimento avrà luogo un ciclo di 12 conversazioni di cultura fascista per giovani fascisti e avanguardisti. Tali conversazioni saranno svolte settimanalmente, nei giorni e nelle ore fissate dai comandanti federali, a cura di elementi tratti dai gruppi e dai nuclei dei fascisti universitari dalle sezioni e sottosezioni delle associazioni fasciste della scuola e dello istituto nazionale di cultura fascista.

poteri e le prerogative del Capo del Governo, Primo Ministro, coordinamento dei rapporti collettivi di lavoro, la legge sulle organizzazioni giovanili, la carta del lavoro, 6) Politica economica, la Battaglia del Grano, la bonifica integrale, l'ordinamento corporativo dello Stato, la battaglia per l'autarchia, 7) Politica sociale, l'assistenza e la previdenza, l'opera nazionale maternità ed infanzia, l'opera nazionale dopolavoro, la politica demografica, la politica razziale, le migrazioni interne, 8) Politica educativa, la scuola fascista, la G.L.L., il cittadino soldato, 9) Ordinamento costituzionale e amministrativo dello Stato, il Duce del Fascismo e Capo del Governo, il Gran Consiglio del Fascismo, il P. N. F., La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la riforma dell'amministrazione locale, 10) La Nazione militare, le forze armate, la M.V.S.N. 11) Politica imperiale, la riconquista e valorizzazione della Libia, l'impresa etiopica, le sanzioni, l'Impero, 12) Politica estera, il prestigio dell'Italia nel mondo, l'universalità del Fascismo, la guerra di Spagna, l'Asse Roma-Berlino, il patto antibolscevico, gli accordi di Monaco, le naturali aspirazioni del popolo italiano, il P. N. F. L'argomento delle lezioni sarà, di volta in volta, indicato e sviluppato per mezzo di circolari, che saranno diramate dal Comando Generale della G.L.L.

SPORT

La ripresa del Campionato

Domenica 1.º gennaio si giocheranno le seguenti partite: SERIE A Liguria-Torino, Juventus-Milan, Triestina-Novara, Lucchese-Lazio, Modena-Bologna, Roma-Livorno, Napoli-Bari, Ambrosiana-Genova.

SERIE B Palermo-Plisa, Verelli-Spezia, Spal-Salernitana, Alessandria-Siena, Fanfulla-Anconitana, Venezia-Saragosa, Casale-Verona, Atalanta-Fiorentina.

SERIE C GIRONA A - Audace-Gorizia - Fiumana-Rovigo - Mestre-Vicenza - Treviso-Grión - Pontiana-Arsa - Marzotto-Ampela - Montalcione-Udinese. GIRONA B - Pavese-Derthona - Caratese-Reggiana - Lecco-Carpi - Monza-Piacenza - Casalini-Falck - Cremonese-Mantova - Parma-Cantù. GIRONA C - Arezzo-Grosseto - Ravenna-Prato - Forlì-Signe - Beninville - Molinella-Fornimpolli - Pistoiese-Loro, Riposa: Pontedera.

GIRONA D - Fano-Macerata - Ascoli-Jesi - Foligno-Cagliari - Ternese-Sambenedettese - Civitavecchia-Pesaro - Gubbio-Terzi, Riposa: Perugia.

Vittorie striminzite

Poche volte, crediamo, potranno avverarsi delle vittorie di così stretta misura quali quelle verificatesi domenica. La classifica ha avuto un cambiamento abbastanza importante nella posizione di testa ove il quartetto ha perduto un membro.

E questo membro non è, come avevamo pronosticato, il Pirelli ma proprio la squadra da noi favorita cioè la Virtus.

Certo che la posizione della squadra bolognese non è più troppo rosea. Prima dell'inizio del campionato scrivemmo che il girone di andata risultava congegnato in modo da favorire particolarmente la Virtus che avrebbe ospitato le due più temibili rivali: Borletti e Triestina. Viceversa il girone di andata ben difficilmente terminerà con la Virtus capolista; nel ritorno poi dovrà affrontare più ardui compiti: quindi, per quanto grande sia la nostra simpatia per i virtusini, non ci nascondiamo che una loro vittoria finale è molto difficile.

Forse con Camosci e Bersani le cose sarebbero andate diversamente, ma ormai i rimpianti sono inutili. Però bisogna riconoscere che hanno una buona dose di scaltogna i bolognesi. A Milano col Pirelli sconfitti per tre punti, domenica a Venezia per un certo segnato a pochi secondi dalla fine.

e intanto il Pirelli vinceva con la Lazio per 23-21!

Almeno fosse scesa anche la matricola milanese a far compagnia ai gloriosi bolognesi.

Avevamo assicurata una vittoria del Napoli e una fiera resistenza della Fiorentina; i fatti ci hanno dato ragione ed i partenopei hanno vinto con un solo punto di scarto dopo avere profuso nella lotta ogni loro energia. Bene i partenopei, e se continuano così la prossima volta dovrebbero vincere.

La Rejer è specializzata nell'inferire colpi mancati ai bolognesi; l'anno scorso andò a vincere sullo stesso campo della Virtus e vinse proprio agli ultimi minuti; quest'anno la vittoria è giunta a coronamento di una partita ad altissimo livello.

Premi di colonizzazione L'arresto per truffe ai rurali dell'Agro Pontino

LITTORIA, 27 sera. Stamane il commissario per l'emigrazione e la colonizzazione on. Nannini, ha distribuito 400 premi di colonizzazione ai rurali dell'Agro Pontino. Alla consegna dei premi che si è svolta in forma solenne, hanno assistito il Prefetto, il Federale ed una folla di Camiciere nere e di popolo che hanno tumegante e fervidamente acclamato al Duce fondatore dell'Impero.

La morte a Courmayeur della guida Croux

AOSTA, 27 sera. E' morto a Courmayeur Lorenzo Croux, di anni 84, che meritò un complimento memorando in premio. Egli era stato scelto dal Duce degli Abruzzi per far parte di alcune sue grandi spedizioni tra cui la prima scalata del Monte Sant'Elia nell'Alasca. Ebbe pure l'onore di far parte della comitiva reale che si recò allo Spitzberg; in quella occasione accompagnò la Regina Margherita in parecchie importanti ascensioni.

Una galleria ferroviaria crolla in Corea

KEPO (Corea), 27 sera. Quaranta lavoratori sono rimasti sepolti dal crollo di una galleria ferroviaria in costruzione, presso Antoh. Immediatamente accorsero le squadre di soccorso, dalle macerie hanno potuto essere estratti 22 degli infortunati, 14 dei quali gravemente feriti, gli altri otto già morti.

Il gelo in Europa Vittime e incendi

Notizie da Londra informano che si è avuta un'altra eccezionale nevicata. Il freddo intenso è accompagnato, nella capitale inglese, da numerosissimi incendi. Vari di questi incendi hanno lasciato numerose famiglie senza tetto: undici persone sono rimaste carbonizzate e parecchie gravemente ustionate.

Numerose vittime in un ospedale di Praga per una fuga di gas

PRAGA, 27 sera. In seguito ad una fuga di gas tiuminante nell'ospedale dei Fratelli della Carità, 76 malati sono morti istantaneamente, altri ventitré e due infermieri versano in pericolo di vita.

Altri cecoslovacchi espulsi dal territorio della Slesia

VARSAVIA, 27 sera. Le autorità polacche hanno espulso altri 200 cittadini cecoslovacchi dal territorio della Slesia come misura di ritorsione alle espulsioni di cittadini polacchi dalla Cecoslovacchia.

Il primo raduno dopolavoristico sul lago Tana

GONDAR, 27 sera. Sul lago Tana si è svolto il primo raduno dopolavoristico dell'Asmara per l'anno XVII. Una colonna di 162 automobili, 5 autotraini, e vari autocarri, ha portato sul Tana un migliaio di dopolavoristi, fra i quali erano un centinaio di signore e parecchi bambini. La manifestazione dopolavoristica è stata personalmente guidata dal segretario federale. Arrivati a Gorgora, sul lago, si sono svolte interessantissime manifestazioni dopolavoristiche e gare nautiche. Sono seguite la sfilata dei canottieri e musica all'aperto, in un'atmosfera di grande allegria. Alle ore 17 la colonna in perfetto ordine, è ripartita per Gondar, dove è giunta compatta alle ore 19.30.

Un autobus ribalta a Roma Un morto e vari feriti

ROMA, 27 sera. Stamani al 15.º chilometro sulla via Cassilina, in località denominata Torre Gaia, l'autobus dell'A.T.A.G. n. 2362 Roma, linea 215, gremito di operai, era quasi giunto alla fine della corsa, quando, per evitare l'investimento di un ciclista, si è spostato violentemente sulla destra. Le ruote del veicolo si sono trovate sul bordo di una cunetta. E' bastato un attimo perché il pesante autocarro precipitasse nella cunetta ribaltasse. Grida di aiuto si levavano dall'interno dell'autobus.

Le automobili che si trovavano a transitare sulla Cassilina si fermavano e molte di esse raccoglievano i feriti alcuni dei quali venivano trasportati all'ospedale di S. Giovanni, mentre veniva telefonicamente avvertita l'ambulanza dei Vigili. Sei operai feriti venivano trasportati con macchine private e otto coll'ambulanza dei Vigili.

Il tragico bilancio non si arrestava, purtroppo, qui, che durante il percorso il ciclista che era stato raccolto davanti al radiatore dell'autobus, cessava di vivere. E' l'operaio Alberto Veroni, fu G. B.

Muore soffocato da uno zulofo

FOGGIA, 27 sera. Un ragazzo Giuseppe Gandiano di 9 anni mentre soffiava in un piccolo piffero finiva con l'inghiottirlo e restava preda di gravissimi sintomi di asfissia e nonostante ogni soccorso decedeva.

Uccisa da una valanga

BERGAMO, 27 sera. Ad Ornica la giovane Caterina Milesi, di anni 21, recatasi in frazione Piacca per attingervi acqua, veniva sorpresa da una valanga che la travolgeva. Al rombo della valanga accorrevano i familiari che dopo molti sforzi riuscivano a liberare la giovane, la quale però era già deceduta.

Asfissiato da un fornello

SAVONA, 27 sera. Certo Aquilino Parenti, di 52 anni, che abitava solo è stato rinvenuto in letto, gravemente colpito da asfissia a causa di un fornello a carbone che egli aveva acceso la sera prima, per riscaldarsi. Trasportato all'ospedale i medici giudicavano il suo stato gravissimo, leri il Parenti decedeva senza aver ripreso i sensi.

CORRIERE COMMERCIALE LE BORSE

Table with columns: TIPOLO, BOLOGNA, MILANO, and various stock market data including R. I. 5% c, R. I. 4% c, Rend. 3%, etc.

CAMBÌ BORSA DI FIRENZE

Table with columns: CAMBÌ, BORSA DI FIRENZE, and exchange rates for various locations like Parigi, Londra, New York, Zurigo.

Il saggio di rendimento dei Titoli dello Stato

Nel mese di novembre il corso dei principali titoli di Stato ha mantenuto il soddisfacente dinamismo che ha caratterizzato l'andamento dal settembre scorso. Infatti, per le due rendite 5.50% fine mese 74.50 - Idem contanti 74 - Rendita 5% contante 94.85 - Idem fine mese 94.85 - Prestito Redimibile 2.50% 1934 f. m. 70 - Idem contanti 69.85 - Prestito Redimibile Immobiliare 5% contanti 94.55 - Idem fine mese 94.75 - Venezia 90 - Municipale di Firenze 95 - Fondiaria Vita 97 - La Centrale 1005 - Meridionale 798 - Incendio al Portatore 468 - Incendio Nominativo 429 - Immobiliare 581 - Anic 95 - Sina Viscosa 385 - Magona d'Italia - 1933 - Iva 505 - Fiat 448 - Varesi 251 - Pigi - 110 1/8 - Mecaniche 39 - Montecatini 145.50 - Aniaia 234.50 - Sile 309 - Valmarco 376 - Teri 68 - Adriatica 156.25 - Biondi 77.50 - Zuccheri 77 - Birra 7 - Perena 4 - Carta 64 - Fornci alle Steli 162 - Gili 36.

La bilancia commerciale Significativi miglioramenti

Dalle ultime rilevazioni sugli scambi commerciali dell'Italia con l'estero, esse sono per l'Impero e gli altri possedimenti nazionali, a che si riferiscono agli undici mesi scorsi dell'anno che volge al termine, risulta confermato, che l'anno 1938 si chiude con significativi miglioramenti della nostra bilancia commerciale.

Infatti dal 1.º gennaio a fine novembre l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni è stata di 5.783.4 milioni di lire, mentre lo scorso anno per il medesimo periodo risultò di 6.284 milioni. E' inoltre da rilevare che questa diminuzione sensibile del deficit commerciale si presenta non solo come effetto delle diminuite importazioni ma anche come risultato della rigorosa contemporanea sostenezza delle esportazioni. Infatti mentre le importazioni sono scese, nei primi undici mesi dell'anno in corso a circa 9.5 miliardi, contro oltre 12.3 miliardi nel 1937, nello stesso tempo le nostre esportazioni sono aumentate a oltre 7.1 miliardi con un aumento modesto ma significativo di poco più di 90 milioni e mezzo in confronto al corrispondente periodo del 1937.

E' l'agenzia economica-finanziaria mette in rilievo il notevole sviluppo dell'autarchia alimentare italiana. Per i primi undici mesi di 37 infatti la bilancia commerciale ed estera italiana dei generi alimentari e animali vi segnava un attivo di soli 27 milioni di lire, mentre per i primi undici mesi del '38 segnava un attivo di oltre un miliardo 799.000.000 di lire.

Quattro navi brasiliane saranno costruite a Trieste

RIO DE JANEIRO, 27 sera. La stampa pubblica con grande rilievo la notizia dell'incarico ai Cantieri Riuniti di Trieste dato dalla Compagnia di navigazione brasiliana per la costruzione di due transatlantici tipo Neptunia e di due vapori da carico.

ASPIRINA advertisement with text: 'Il componente attivo delle Compresse di ASPIRINA è sempre costante, poiché l'esperienza di 40 anni di fabbricazione, il controllo estremamente minuzioso, esatto e costante dei più abili chimici garantiscono la bontà e l'efficacia sempre invariabili delle Compresse di ASPIRINA.'

SUGORO advertisement with text: 'Quando viene l'inverno... il termometro scende, ma l'oppoetto sale... Quasi ingredienti che d'inverno sono rari e cari, quanto preziosi e quanto tempo occorrono per preparare, coniferi e caduche una salsa che spesso non riesce gradevole e difficile. Il SUGORO normale o con fanghi vi aiuta perché è saporito, salato, condimento pronto per qualsiasi pietanza, brodo, minestra, legumi, verdure, ecc.'

Il Presepio advertisement with text: 'è la più suggestiva tradizione del S. Natale. E' come un rito che quasi in ogni casa si compie dai bimbi che fanno a gara per comporre ciascuno il più bello. Poi essi passano delle ore intere ad ammirare l'opera loro e si commuovono alla mistica rievocazione. E ancora il Presepio esercita su di noi un certo fascino, ed dà un senso di nostalgia, ci ricorda i tempi passati.'

Grande Lotteria Nazionale E. 42 advertisement with text: 'La bilancia commerciale Significativi miglioramenti... affrettatevi... L'estrazione della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42 avverrà nei primi del prossimo gennaio'.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

ITALIA-FRANCIA

Ottimismo berlinese

L'attesa per il viaggio di Ciano a Belgrado

BELGRADO, 27 sera. Negli ambienti politici berlinesi si è accolta con grande interesse la notizia del viaggio che il conte Ciano farà a Belgrado verso la fine del mese prossimo.

Ai colloqui fra Stojadinovic e il ministro italiano si attribuisce la massima importanza, non soltanto perché permetteranno di confermare gli eccellenti rapporti fra la Jugoslavia e l'Asse, ma anche perché queste conversazioni continueranno l'opera di ricostituzione pacifica della regione danubiana iniziata felicemente con la visita del conte Ciano a Budapest.

Durante la sua permanenza nella capitale ungherese, il capo della diplomazia italiana ha svolto un'efficace opera per migliorare i rapporti unghero-jugoslavi eliminando i dissensi di un tempo. Le relazioni tra Belgrado e Budapest già stanno conformandosi al nuovo orientamento che, a detta degli osservatori di Berlino, ben presto si manifesterà in espressioni ancor più concrete.

Circa i rapporti franco-italiani, in attesa di conoscere il testo della risposta francese, i giornali berlinesi esprimono la speranza che la diplomazia francese sappia mostrarsi meno intrinseca di certa stampa parigina. Anzi, da molti indizi — osserva il Voelkischer Beobachter — c'è da credere che il Quai d'Orsay ritenga che la miglior via sia quella di accettare la discussione.

Il corrispondente parigino del Mittag fa osservare agli artocritici francesi, i quali accusano il Fascismo di voler scatenare una guerra contro la Francia, che essi medesimi hanno pochi mesi o sono esaltati l'opera di Mussolini, che ha reso possibile il congresso di Monaco ed ha quindi salvato la pace.

« Non sembra un po' illogico ai colleghi francesi — si chiede il corrispondente — che lo stesso uomo che ha salvato la pace in settembre, possa volere la guerra tre mesi dopo, quando non si sono verificati fatti nuovi? Se realmente il Duce avesse voluto entrare in guerra con la Francia, non avrebbe avuto in settembre l'occasione di farlo? »

Ad una maggiore serietà invita i Francesi anche l'editoriale della Berliner Zeitung di oggi. Gli interessi contrastanti italo-francesi sono molti, dalla Tunisia a Gibuti, sono anzi importanti, ma non sono insuperabili, osserva il giornale. Tutto sta a discuterli. Certo che se i Francesi si volessero persuadere che la migliore politica debba essere la semplice negativa e volessero veramente mettere in pratica un tale errore, allora il mancato chiarimento dei rapporti potrebbe portare a conseguenze gravissime.

« Non è irragionevole sulle posizioni — scrive l'Angriff — che la Francia può presumere di risolvere il problema. L'esperienza delle ultime crisi internazionali dovrebbe costituire un salutare monito ».

Lo stesso giornale dedica un commento alla vittoria riportata al Congresso socialista francese dall'ebreo Blum che si è schierato contro la politica di Monaco.

« I marxisti di Francia — scrive il giornale — lasciano cadere la maschera e si proclamano apertamente nemici della riconciliazione fra le nazioni. La critica degli ebrei che li comanda non vuol sapere di pace, Marxisti ed ebrei in Francia, come in tutto il mondo, non vogliono che una cosa sola: la guerra ».

Roosevelt pacifista

Diecimila aeroplani, 25 mila piloti — Anche le ragazze ai corsi preparatori

WASHINGTON, 27 sera. Si conferma che Roosevelt chiederà al Congresso la spesa, per il prossimo biennio, per 10 mila aeroplani, oltre 3 mila dei quali saranno assegnati alla Marina.

Fervono intanto i preparativi per ampliare le fabbriche private di aeroplani che si preparano per eseguire gli ordini del Governo. Le nuove scuole preparatorie dei piloti e meccanici per l'aviazione hanno raccolto un primo nucleo di 7500 giovani. Si spera di portare tale numero, nell'anno prossimo, a 25 mila. Sono ammesse al corso anche le ragazze.

L'assistenza sociale, con speciale riguardo ai disoccupati, il riarmo e i ritocchi alla legislazione americana, saranno i primi tre problemi che Roosevelt sottoporrà all'esame del nuovo Congresso. La richiesta di fondi per gli sviluppi dell'Aviazione, della Marina e dell'Esercito, che verrà formulata nel messaggio del 4 gennaio, sarà preceduta da un ampio esame della situazione internazionale.

In Cecoslovacchia

Fiori del Presidente sulla tomba di Hlinka

PRAGA, 27 sera. Il Presidente della Repubblica, che si trova a Ruzoberok, in Slovacchia, si è recato a deporre una corona di fiori sulla tomba del defunto capo della Nazione slovacca, Andrea Hlinka.

Il Presidente del Governo autonomo, Tiso, ha con un breve discorso, salutato il Presidente della Repubblica esprimendo, soprattutto, la soddisfazione della Slovacchia per la conseguita autonomia. Una commissione di rappresentanti dei Ministri cecoslovacchi della Difesa, dei Lavori Pubblici e

La controsmentita al generalissimo

TOKIO, 27 sera. Un dispaccio da Hong Kong però informa che salvo le illustrazioni e il Lipao tutti gli altri giornali silenzi mantengono il più assoluto silenzio circa la fuga di Wang Chiang Wei.

Il Singtao-pac, sulla base di un dispaccio da Schanghai, riferisce che taluni membri del comitato centrale esecutivo del Kuomintang, i quali si trovavano in quella città, manifestando una certa attività che potrebbe essere, in certo modo in relazione con la riferita visita a Hong Kong da parte di Wang Chiang Wei.

Il Lipao, organo comunista, dà invece speciale importanza ad un telegramma da Chungking, secondo il quale Wang-Chiang-Wei si sarebbe recato a Yunnanfu col pretesto di visitare Yweiling e sarebbe poi fuggito ad Hanoi, mentre sua moglie ed altri membri della sua famiglia lasciavano segretamente Chungking seguiti da Chen-Kung-Po e da Tseng-Ogung-Ming, fedeli luogotenenti di Wang Chiang Wei.

Il giornale aggiunge che la fuga era stata studiata da vari mesi e che gli emissari di Wang-Chiang-Wei avevano svolto una notevole attività a Hong Kong ed a Schanghai. Il giornale termina, affermando che il Governo del Kuomintang, sapendo che Wang Chiang Wei si trova ad Hanoi ha inviato personalità per trattare con lui.

La Polonia e il problema coloniale

2 milioni di emigranti in 20 anni

Il giornalista polacco Roman Piotrowicz che, durante la campagna elettorale si adoperò per il ritorno alla opinione pubblica del suo Paese la legittimità delle rivendicazioni italiane in Africa e che, successivamente, ha seguito con la più viva simpatia, l'opera dell'Italia nel suo continente, ha inviato il seguente articolo che tratta un argomento di grande attualità e che siamo lieti di pubblicare.

Quando, nel 1935, l'Italia iniziò la battaglia per affermare il diritto del suo popolo a un più vasto campo di colonizzazione in Africa, scrisse una serie di articoli onde dimostrare ai miei connazionali che queste aspirazioni dell'Italia erano largamente giustificate dal rapporto esistente tra le ricchezze naturali disponibili e la sovrappopolazione dei territori italiani.

E quando, successivamente, il Governo italiano iniziò la colonizzazione dell'Etiopia inviando contemporaneamente 20.000 coloni in Libia, me ne rallegrai come di un successo personale avendo sempre sostenuto che, per una efficace opera colonizzatrice, sono soprattutto necessari dei quadri europei, forniti da tutte le categorie di lavoratori.

Se, com'è ovvio, non in tutte le colonie si possono trapiantare delle masse compatte di coloni bianchi, in ognuna è per altro indispensabile la presenza di un gran numero di specialisti europei. Per invogliare ed aiutare gli indigeni ad un lavoro sistematico e costante è infatti necessario l'esempio dell'organizzazione europea, della sua disciplina e della sua tecnica. Ciò è specialmente vero per i territori africani che, per la loro natura e posizione geografica, sono destinati a completare l'economia europea, possono d'altra parte essere più facilmente assimilati alla nostra civiltà.

Una paradossale ingiustizia

Considerando il problema coloniale dal punto di vista della sua evoluzione storica, e nel quadro dell'attuale situazione economica e politica del mondo, appare con sempre maggiore evidenza la necessità di consolidare la penetrazione europea in Africa procedendo alla massima saturazione di quei territori con gente europea. Fin tanto che l'economia europea salta nelle colonie africane soltanto una minima parte della sua produzione industriale, essa potrà contentarsi di ricevere, in contrappeso i limitati prodotti indigeni ottenuti con metodi primitivi. Ma a mano a mano che in Europa si sviluppano le industrie, cresceva la necessità di trovare più vasti sbocchi alla produzione industriale europea e più importanti sorgenti di materie prime. Si ipotizza così la organizzazione della produzione coloniale onde sviluppare l'estrazione di materie prime, assicurare la continuità delle forniture e accrescere parallelamente la capacità di assorbimento dei mercati coloniali per i prodotti europei. E' evidente che questa trasformazione del sistema coloniale presupponeva un crescente afflusso di specialisti

Esodo doloroso

In tali condizioni, l'emigrazione diviene una dolorosa, ma inevitabile, necessità. Così, durante i vent'anni della sua nuova indipendenza, la Polonia ha dovuto rassegnarsi a perdere quasi un milione di suoi cittadini che, su un totale di due milioni di emigranti, non sono più ritornati al paese natale, incapace di nutrirli.

L'opinione pubblica polacca si appassiona al problema delle colonie poiché comprende che l'emigrazione in Paesi stranieri, che oggi è necessaria, priva la Nazione polacca di forze vive che vanno a servirle altre Nazioni senza quasi alcun profitto per il Paese di origine. Essa ritiene che i lavoratori polacchi dovrebbero poter emigrare senza correre il rischio di perdere la propria nazionalità e senza che il loro lavoro profitti soltanto ad altri Paesi. I polacchi vorrebbero che una migliore organizzazione coloniale permettesse al loro Paese di procurarsi le materie prime e servizi indispensabili al proprio sbocchi al suo commercio. In tal modo anche la necessità dell'emigrazione diminuirebbe.

Tal sono le ragioni per cui la Polonia segue colla più grande attenzione e simpatia l'esperimento coloniale italiano in Africa, poiché i risultati positivi ottenuti dall'Italia chiederanno finalmente la bocca a coloro che sostengono che tutta l'Africa non è adatta alla emigrazione coloniale europea. Allora anche per il colono polacco si troverà posto nelle terre africane.

Il tragico bilancio della sciagura ferroviaria in Romania

93 morti e 143 feriti

BUCAREST, 27 sera. Viene annunciato ufficialmente che le vittime del disastro ferroviario di Refi ammontano a 93 morti e a 143 feriti.

Il Primate di Polonia infermo

VARSAVIA, 27 sera. S. E. il Cardinale Alessandro Kowalski, che recentemente ha sopportato una non lieve malattia felicemente risolta, è stato colpito in questi giorni da una forma di broncopneumite, il cui andamento desta qualche preoccupazione anche per l'età dell'illustre Porporato e per le condizioni generali, non troppo soddisfacenti. Vivissima tuttavia la speranza che il degnissimo Pastore di Varsavia possa superare anche questa grave crisi e riprendere al più presto il governo della sua archidiocesi.

La controsmentita al generalissimo

TOKIO, 27 sera. Un dispaccio da Hong Kong però informa che salvo le illustrazioni e il Lipao tutti gli altri giornali silenzi mantengono il più assoluto silenzio circa la fuga di Wang Chiang Wei.

Reazione in Jugoslavia contro gli estremisti croati

BELGRADO, 27 sera. A seguito di un incidente scoppiato la notte di Natale in un villaggio presso Zadarbia a Maria Bistria, negli ambienti politici di Belgrado si afferma che esso è il primo segno della reazione della forza pubblica alle provocazioni degli estremisti croati.

Il Registro aeronautico e le sue funzioni

ROMA, 27 sera. Con R. D. L. è istituito il Registro aeronautico italiano avente per scopo il controllo delle costruzioni, delle riparazioni, revisioni e dell'esercizio degli aeromobili civili, in rapporto alle buone condizioni della loro navigabilità. Esso è ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica ed il relativo statuto provvederà alla sua organizzazione ed al suo funzionamento.

La respipendenza di un deputato comunista greco

ATENE, 27 sera. L'ex deputato comunista Manoles, che il 17 corr. inviò al Governo una lettera nella quale dichiarava di essersi convinto che le sue idee non potevano che riuscire dannose alla società e che quindi vi rinunciava e lo confessava, ha adesso indirizzato, dal carcere, un'altra lettera — questa volta personalmente al presidente Metaxas — plaudendo al provvedimento di respipendenza in favore degli indiziati da lui presi in favore degli indiziati per le feste Natalizie ed affermando che la indifferenza degli antichi governanti per i poveri è stato uno dei motivi della lotta di classe, della propaganda comunista in Grecia.

Facendo quindi allusione a tutti coloro che hanno risposto all'appello di Metaxas, versando ben 7 milioni per le uniformi dei falangisti e la organizzazione della gioventù, Manoles, scrive:

« Questa è la più chiara smentita a quanto insinuavano che le infami teorie comuniste avevano aperto larghe breccie nelle file della gioventù ». Termina dicendosi lieto ed orgoglioso di vedere ingrossare i ranghi della gioventù falangista. Alla lettera l'ex deputato comunista ha unite 200 dracme per le uniformi falangiste.

Le gerarchie torinesi di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 27 sera. Si è levata stamane la bandiera sulla Colonia « 9 Maggio », mentre il sole inondata di luce la stupenda catena alpina. Ai piedi dell'antenna erano schierate le gerarchie della Federazione fascista di Torino, primo fra esse il Segretario federale, col vice Federale Soria, i vice-comandanti della G.L.L. e gli ispettori.

Con questo semplice rito si è iniziata la prima giornata della grandiosa costruzione che la Federazione fascista di Torino ha voluto fare degna, in perfezione di attrezzatura e in bellezza architettonica, della gioventù mussoliniana, alla quale essa è destinata.

Il successivo raduno era posto sui campi di neve per le esercitazioni dei gerarchi. Molti i novizi dei diporti invernali; animatissimi, anche per questo, il succedersi delle prove e delle gare; entusiastico, da parte di tutti, l'impegno. Il Federale era di guida e di esempio ai suoi collaboratori.

Le gare avevano termine a mezzogiorno con lo svolgimento di una spettacolare esibizione di virtuosismo che i maestri della Scuola nazionale di sci e di pattinaggi di Bardonecchia hanno rito sulla pista dello stadio Littorio, esibizione vivamente ammirata e cordialmente applaudita.

Ad essa partecipavano inoltre alcuni universitari fascisti torinesi, esperitissimi nello sport del ghiaccio. Il Podestà offriva quindi un cordiale ricevimento ai gerarchi fascisti di Torino e della provincia, e donava al Federale una medaglia d'oro, testimoniante la gratitudine del centro turistico e sportivo piemontese per l'attenzione, e per le costruttive opere che pongono Bardonecchia fra le stazioni alpine di maggior richiamo, e di sempre crescente bellezza.

Aumento di tariffe postali per l'Africa Orientale

ROMA, 27 sera. Le tariffe di franchatura ordinaria delle corrispondenze spedite dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti, per l'Africa Orientale Italiana e viceversa, sono modificate da un R. D. L. pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale » come segue per le voci qui appresso indicate.

Lettere e biglietti, ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi, da L. 0,50 a 0,75; Cartoline di Stato e dell'industria privata, semplice, da L. 0,30 a 0,50, non risposta pagata da L. 0,60 a 1; Cartoline illustrate: con sola firma dello spedite e la data da L. 0,10 a 0,20, con non più di 5 parole di convenevoli da L. 0,20 a 0,25; con corrispondenza epistolare da L. 0,30 a 0,50. Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli, da L. 0,20 a 0,25. Fatture commerciali, costituite da un solo foglio di peso non superiore a 15 grammi, da L. 0,25 a 0,40. Manoscritti: per i primi 50 grammi, da L. 0,60 a 1; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 20, da L. 0,20 a 0,25. Campioni senza valore: per i primi 100 grammi, da L. 0,35 a 0,50; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100, da L. 0,15 a 0,25. Campioni senza valore contenente saggi gratuiti di prodotti medicinali spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cura dalle case produttrici: per i primi 100 grammi, da L. 0,25 a 0,40; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100, da L. 0,10 a 0,20.

Il maggior preventivo derivante dalla maggiorazione della tariffa stabilita, come sopra, va a beneficio del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, sotto deduzione del 10 per cento, limitatamente alle corrispondenze in partenza dal Regno, che è devoluto al bilancio dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi del Regno.

Mediterraneo Orientale « ADRIATICA - SOC. NAV. »

EGITTO MARCO POLO da Trieste e Venezia 14 e 28 Genn. da Brindisi . . . 1, 15 e 29 Genn. ESPERIA da Genova . . . 7 e 21 Genn. da Napoli . . . 8 e 22 Genn. CALITEA da Trieste e Venezia 7 e 21 Genn. da Fiume . . . 8 e 22 Genn. da Brindisi . . . 9 e 23 Genn. EGEO da Genova . . . 4, 18 e 22 Genn. da Napoli . . . 5, 19 e 23 Genn. CIPRO - PALESTINA GERUSALEMME da Trieste . . . 4 e 18 Genn. da Brindisi . . . 5 e 19 Genn. GALILEA da Trieste . . . 11 e 25 Genn. da Brindisi . . . 12 e 26 Genn. Linee per la Dalmazia ed il Levante Servizi Commerciali: Levante - Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA « TIRRENIA - SOC. NAV. »

PER TRIPOLI: da Napoli 3-6-10-13-17-21-25-29 Genn. da Siracusa 1-4-8-11-15-19-23-27 Genn. da Palermo 7-14-21-28 Genn. da Genova 4-11-18-25 Genn. PER BANGASI: da Napoli 13-27 Genn. da Siracusa 6-13-20-27 Genn. da Genova 4-11-18-25 Genn. PERIPLO ITALICO: da Fiume (andata) 2-9-16-23-30 Genn. da Genova (ritorno) 6-13-20-27 Genn. ALTRI SERVIZI: Giornalieri: Napoli - Palermo Civitavecchia Terranova Settimanali: Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA LLOYD TRIESTINO ADRIATICA TIRRENIA VENEZIA

GENOVA TRIESTE NAPOLI

Il Registro aeronautico e le sue funzioni

ROMA, 27 sera. Con R. D. L. è istituito il Registro aeronautico italiano avente per scopo il controllo delle costruzioni, delle riparazioni, revisioni e dell'esercizio degli aeromobili civili, in rapporto alle buone condizioni della loro navigabilità. Esso è ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica ed il relativo statuto provvederà alla sua organizzazione ed al suo funzionamento.

La respipendenza di un deputato comunista greco

ATENE, 27 sera. L'ex deputato comunista Manoles, che il 17 corr. inviò al Governo una lettera nella quale dichiarava di essersi convinto che le sue idee non potevano che riuscire dannose alla società e che quindi vi rinunciava e lo confessava, ha adesso indirizzato, dal carcere, un'altra lettera — questa volta personalmente al presidente Metaxas — plaudendo al provvedimento di respipendenza in favore degli indiziati da lui presi in favore degli indiziati per le feste Natalizie ed affermando che la indifferenza degli antichi governanti per i poveri è stato uno dei motivi della lotta di classe, della propaganda comunista in Grecia.

Facendo quindi allusione a tutti coloro che hanno risposto all'appello di Metaxas, versando ben 7 milioni per le uniformi dei falangisti e la organizzazione della gioventù, Manoles, scrive:

« Questa è la più chiara smentita a quanto insinuavano che le infami teorie comuniste avevano aperto larghe breccie nelle file della gioventù ». Termina dicendosi lieto ed orgoglioso di vedere ingrossare i ranghi della gioventù falangista. Alla lettera l'ex deputato comunista ha unite 200 dracme per le uniformi falangiste.

Le gerarchie torinesi di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 27 sera. Si è levata stamane la bandiera sulla Colonia « 9 Maggio », mentre il sole inondata di luce la stupenda catena alpina. Ai piedi dell'antenna erano schierate le gerarchie della Federazione fascista di Torino, primo fra esse il Segretario federale, col vice Federale Soria, i vice-comandanti della G.L.L. e gli ispettori.

Con questo semplice rito si è iniziata la prima giornata della grandiosa costruzione che la Federazione fascista di Torino ha voluto fare degna, in perfezione di attrezzatura e in bellezza architettonica, della gioventù mussoliniana, alla quale essa è destinata.

Il successivo raduno era posto sui campi di neve per le esercitazioni dei gerarchi. Molti i novizi dei diporti invernali; animatissimi, anche per questo, il succedersi delle prove e delle gare; entusiastico, da parte di tutti, l'impegno. Il Federale era di guida e di esempio ai suoi collaboratori.

Le gare avevano termine a mezzogiorno con lo svolgimento di una spettacolare esibizione di virtuosismo che i maestri della Scuola nazionale di sci e di pattinaggi di Bardonecchia hanno rito sulla pista dello stadio Littorio, esibizione vivamente ammirata e cordialmente applaudita.

Ad essa partecipavano inoltre alcuni universitari fascisti torinesi, esperitissimi nello sport del ghiaccio. Il Podestà offriva quindi un cordiale ricevimento ai gerarchi fascisti di Torino e della provincia, e donava al Federale una medaglia d'oro, testimoniante la gratitudine del centro turistico e sportivo piemontese per l'attenzione, e per le costruttive opere che pongono Bardonecchia fra le stazioni alpine di maggior richiamo, e di sempre crescente bellezza.

Aumento di tariffe postali per l'Africa Orientale

ROMA, 27 sera. Le tariffe di franchatura ordinaria delle corrispondenze spedite dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti, per l'Africa Orientale Italiana e viceversa, sono modificate da un R. D. L. pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale » come segue per le voci qui appresso indicate.

Lettere e biglietti, ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi, da L. 0,50 a 0,75; Cartoline di Stato e dell'industria privata, semplice, da L. 0,30 a 0,50, non risposta pagata da L. 0,60 a 1; Cartoline illustrate: con sola firma dello spedite e la data da L. 0,10 a 0,20, con non più di 5 parole di convenevoli da L. 0,20 a 0,25; con corrispondenza epistolare da L. 0,30 a 0,50. Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli, da L. 0,20 a 0,25. Fatture commerciali, costituite da un solo foglio di peso non superiore a 15 grammi, da L. 0,25 a 0,40. Manoscritti: per i primi 50 grammi, da L. 0,60 a 1; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 20, da L. 0,20 a 0,25. Campioni senza valore: per i primi 100 grammi, da L. 0,35 a 0,50; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100, da L. 0,15 a 0,25. Campioni senza valore contenente saggi gratuiti di prodotti medicinali spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cura dalle case produttrici: per i primi 100 grammi, da L. 0,25 a 0,40; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100, da L. 0,10 a 0,20.

Il maggior preventivo derivante dalla maggiorazione della tariffa stabilita, come sopra, va a beneficio del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, sotto deduzione del 10 per cento, limitatamente alle corrispondenze in partenza dal Regno, che è devoluto al bilancio dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi del Regno.

Mediterraneo Orientale « ADRIATICA - SOC. NAV. »

EGITTO MARCO POLO da Trieste e Venezia 14 e 28 Genn. da Brindisi . . . 1, 15 e 29 Genn. ESPERIA da Genova . . . 7 e 21 Genn. da Napoli . . . 8 e 22 Genn. CALITEA da Trieste e Venezia 7 e 21 Genn. da Fiume . . . 8 e 22 Genn. da Brindisi . . . 9 e 23 Genn. EGEO da Genova . . . 4, 18 e 22 Genn. da Napoli . . . 5, 19 e 23 Genn. CIPRO - PALESTINA GERUSALEMME da Trieste . . . 4 e 18 Genn. da Brindisi . . . 5 e 19 Genn. GALILEA da Trieste . . . 11 e 25 Genn. da Brindisi . . . 12 e 26 Genn. Linee per la Dalmazia ed il Levante Servizi Commerciali: Levante - Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA « TIRRENIA - SOC. NAV. »

PER TRIPOLI: da Napoli 3-6-10-13-17-21-25-29 Genn. da Siracusa 1-4-8-11-15-19-23-27 Genn. da Palermo 7-14-21-28 Genn. da Genova 4-11-18-25 Genn. PER BANGASI: da Napoli 13-27 Genn. da Siracusa 6-13-20-27 Genn. da Genova 4-11-18-25 Genn. PERIPLO ITALICO: da Fiume (andata) 2-9-16-23-30 Genn. da Genova (ritorno) 6-13-20-27 Genn. ALTRI SERVIZI: Giornalieri: Napoli - Palermo Civitavecchia Terranova Settimanali: Genova - Costa orientale ed occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA LLOYD TRIESTINO ADRIATICA TIRRENIA VENEZIA

GENOVA TRIESTE NAPOLI

Il Registro aeronautico e le sue funzioni

ROMA, 27 sera. Con R. D. L. è istituito il Registro aeronautico italiano avente per scopo il controllo delle costruzioni, delle riparazioni, revisioni e dell'esercizio degli aeromobili civili, in rapporto alle buone condizioni della loro navigabilità. Esso è ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica ed il relativo statuto provvederà alla sua organizzazione ed al suo funzionamento.

La respipendenza di un deputato comunista greco

ATENE, 27 sera. L'ex deputato comunista Manoles, che il 17 corr. inviò al Governo una lettera nella quale dichiarava di essersi convinto che le sue idee non potevano che riuscire dannose alla società e che quindi vi rinunciava e lo confessava, ha adesso indirizzato, dal carcere, un'altra lettera — questa volta personalmente al presidente Metaxas — plaudendo al provvedimento di respipendenza in favore degli indiziati da lui presi in favore degli indiziati per le feste Natalizie ed affermando che la indifferenza degli antichi governanti per i poveri è stato uno dei motivi della lotta di classe, della propaganda comunista in Grecia.

Facendo quindi allusione a tutti coloro che hanno risposto all'appello di Metaxas, versando ben 7 milioni per le uniformi dei falangisti e la organizzazione della gioventù, Manoles, scrive:

« Questa è la più chiara smentita a quanto insinuavano che le infami teorie comuniste avevano aperto larghe breccie nelle file della gioventù ». Termina dicendosi lieto ed orgoglioso di vedere ingrossare i ranghi della gioventù falangista. Alla lettera l'ex deputato comunista ha unite 200 dracme per le uniformi falangiste.

Le gerarchie torinesi di Bardonecchia

BARDONECCHIA, 27 sera. Si è levata stamane la bandiera sulla Colonia « 9 Maggio », mentre il sole inondata di luce la stupenda catena alpina. Ai piedi dell'antenna erano schierate le gerarchie della Federazione fascista di Torino, primo fra esse il Segretario federale, col vice Federale Soria, i vice-comandanti della G.L.L. e gli ispettori.

Con questo semplice rito si è iniziata la prima giornata della grandiosa costruzione che la Federazione fascista di Torino ha voluto fare degna, in perfezione di attrezzatura e in bellezza architettonica, della gioventù mussoliniana, alla quale essa è destinata.

Il successivo raduno era posto sui campi di neve per le esercitazioni dei gerarchi. Molti i novizi dei diporti invernali; animatissimi, anche per questo, il succedersi delle prove e delle gare; entusiastico, da parte di tutti, l'impegno. Il Federale era di guida e di esempio ai suoi collaboratori.

Le gare avevano termine a mezzogiorno con lo svolgimento di una spettacolare esibizione di virtuosismo che i maestri della Scuola nazionale di sci e di pattinaggi di Bardonecchia hanno rito sulla pista dello stadio Littorio, esibizione vivamente ammirata e cordialmente applaudita.

Ad essa partecipavano inoltre alcuni universitari fascisti torinesi, esperitissimi nello sport del ghiaccio. Il Podestà offriva quindi un cordiale ricevimento ai gerarchi fascisti di Torino e della provincia, e donava al Federale una medaglia d'oro, testimoniante la gratitudine del centro turistico e sportivo piemontese per l'attenzione, e per le costruttive opere che pongono Bardonecchia fra le stazioni alpine di maggior richiamo, e di sempre crescente bellezza.

Aumento di tariffe postali per l'Africa Orientale

ROMA, 27 sera. Le tariffe di franchatura ordinaria delle corrispondenze spedite dal Regno, dalla Libia e dai possedimenti, per l'Africa Orientale Italiana e viceversa, sono modificate da un R. D. L. pubblicato oggi dalla « Gazzetta Ufficiale » come segue per le voci qui appresso indicate.

Lettere e biglietti, ogni 15 grammi o frazioni di 15 grammi, da L. 0,50 a 0,75; Cartoline di Stato e dell'industria privata, semplice, da L. 0,30 a 0,50, non risposta pagata da L. 0,60 a 1; Cartoline illustrate: con sola firma dello spedite e la data da L. 0,10 a 0,20, con non più di 5 parole di convenevoli da L. 0,20 a 0,25; con corrispondenza epistolare da L. 0,30 a 0,50. Biglietti da visita con non più di 5 parole di convenevoli, da L. 0,20 a 0,25. Fatture commerciali, costituite da un solo foglio di peso non superiore a 15 grammi, da L. 0,25 a 0,40. Manoscritti: per i primi 50 grammi, da L. 0,60 a 1; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 20, da L. 0,20 a 0,25. Campioni senza valore: per i primi 100 grammi, da L. 0,35 a 0,50; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100, da L. 0,15 a 0,25. Campioni senza valore contenente saggi gratuiti di prodotti medicinali spediti direttamente a medici, ospedali, cliniche, istituti speciali di cura dalle case produttrici: per i primi 100 grammi, da L. 0,25 a 0,40; per ogni 50 grammi o frazione oltre i primi 100, da L. 0,10 a 0,20.

Il maggior preventivo derivante dalla maggiorazione della tariffa stabilita, come sopra, va a beneficio del Governo generale dell'Africa Orientale Italiana, sotto deduzione del 10 per cento, limitatamente alle corrispondenze in partenza dal Regno, che è devoluto al bilancio dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi del Regno.

Mediterraneo Orientale « ADRIATICA - SOC. NAV. »

EGITTO MARCO POLO da Trieste e Venezia 14 e 28 Genn. da Brindisi . . . 1, 15 e 29 Genn. ESPERIA da Genova . . . 7 e 21 Genn. da Napoli . . . 8 e 22 Genn. CALITEA da Trieste e Venezia 7 e 21 Genn. da Fiume . . . 8 e 22 Genn. da Brindisi . . . 9 e 23 Genn. EGEO da Genova . . . 4, 18 e 22 Genn. da Napoli . . . 5, 19 e 23 Genn. CIPRO - PALESTINA GERUSALEMME da Trieste . . . 4 e 18 Genn. da Brindisi . . . 5 e 19 Genn. GALILEA da Trieste . . . 11 e 25 Genn. da Brindisi . . . 12 e 26 Genn. Linee per la Dalmazia ed il Levante Servizi Commerciali: Levante - Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA « TIRRENIA - SOC. NAV. »

PER TRIPOLI: da Napoli 3-6-10-13-17-21-25-29 Genn. da Siracusa 1-4-8-11-15-19-23-27 Genn. da Palermo 7-14-21-28 Genn. da Genova 4-11-18-25 Genn. PER BANGASI: da Napoli 13-27 Genn. da Siracusa 6-13-20-27 Genn. da Genova 4-11-18-25 Genn. PERIPLO ITALICO: da Fiume (andata) 2-9-16-23-30 Genn. da Genova (ritorno) 6-13-20-27 Genn. ALTRI SERVIZI: Giornalieri: